



REGIONE MOLISE

**I° DIPARTIMENTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SERVIZIO COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA – FONDO FESR-FSE**

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL MODELLO DI SINERGIA/COMPLEMENTARIETÀ
IMPLEMENTATO E CORRELATO RIESAME DELLA DEMARCAZIONE TRA FONDI
ENUNCIATA CON RIFERIMENTO AL FEASR**

REPORT FINALE



Dicembre 2021

INDICE

1	OGGETTO E FINALITÀ DEL SERVIZIO DI VALUTAZIONE	2
2	IL POR MOLISE 2014-2020 "INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" E IL COORDINAMENTO CON ALTRI FONDI	3
3	APPROCCIO AL SERVIZIO	6
3.1	Metodologia	7
3.2	Principali fonti utilizzate	8
4	L'ANALISI DESK	10
5	LA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI PRIMARIE	32
5.1	Lo strumento di rilevazione	34
5.2	I risultati delle indagini dirette.....	34
6	UN'ANALISI COMPARATIVA DEI MODELLI DI PROGRAMMAZIONE.....	43
7	LA RISPOSTA ALLE DOMANDE VALUTATIVE E CONCLUSIONI.....	52
	ALLEGATI.....	55
	<i>Allegato 1 – Lista contatti</i>	<i>56</i>
	<i>Allegato 2 - Questionario per la Valutazione del modello di sinergia/complementarità implementato e della demarcazione tra Fondi enunciata con riferimento al FEASR.....</i>	<i>60</i>

1 OGGETTO E FINALITÀ DEL SERVIZIO DI VALUTAZIONE

Il presente servizio di valutazione ha come oggetto quello di indagare le modalità di implementazione di quanto enunciato nella *“Sezione 8 coordinamento tra i fondi, il FEASR, il FEAMP e altri strumenti di finanziamento dell’Unione e nazionali e con la BEI” del POR Molise FESR-FSE 2014-2020, con particolare riferimento alle sinergia/complementarità con il PSR FEASR, ed all’esame delle politiche di sostegno congiunto e ai relativi destinatari (settore agroalimentare, tutela ambientale, ecc.)”*.

La finalità è quella di comprendere:

- quanto sia stata efficace l’enunciazione di principio volto a perimetrare la demarcazione di intervento dei fondi, con particolare riguardo al FEASR;
- quanto la demarcazione di intervento dei fondi sia stata implementata efficacemente, sotto il profilo del processo di progettazione dell’intervento congiunto;
- quali siano i correttivi da adottare nel prossimo periodo di programmazione.

2 IL POR MOLISE 2014-2020 "INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" E IL COORDINAMENTO CON ALTRI FONDI

La strategia Europa 2020 ha promosso la spesa in settori quali Ricerca e Innovazione, sostegno alle PMI, istruzione e formazione, finalizzata alla crescita delle persone e delle organizzazioni, raccomandando un forte approccio integrato che valorizzi le complementarità dei Fondi così da incentivare gli investimenti privati e moltiplicare effetti quali:

- sviluppare un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese;
- realizzare infrastrutture performanti e assicurare una gestione efficiente delle risorse naturali;
- aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, promuovere l'inclusione sociale e il miglioramento della qualità del capitale umano;
- sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione.

Il ciclo programmatico 2014 – 2020, dunque, ha richiesto una rafforzata integrazione tra i fondi SIE, sia nella fase di programmazione, sia in quella di attuazione, al fine di ottimizzare l'impatto sul territorio¹.

In tal senso, la Regione Molise ha realizzato una **Cabina di coordinamento** complessiva di tutti gli attori istituzionali, finalizzata a mantenere nel tempo *un'attenzione diffusa sul coordinamento, l'integrazione e la massimizzazione delle opportunità*.

La Regione ha istituito, inoltre un **Tavolo Tecnico Interfondo**², composto dai responsabili dei Programmi finanziati da risorse nazionali e comunitarie, finalizzato ad una partecipazione operativa, strutturata e coordinata già dalla fase di predisposizione degli atti e delle procedure previste per il nuovo ciclo 2014-2020³.

Nello specifico le principali funzioni del Tavolo riguardano quanto esposto in tabella.

¹ Il quadro di norme ed indirizzi delineato dai documenti sopra elencati prevede: (i) di articolare le 3 macropriorità di Europa 2020: *Crescita Intelligente, Sostenibile ed Inclusiva* negli 11 obiettivi tematici definiti all'articolo 9 del RRDC 1303/2013; (ii) di far discendere da questi obiettivi tematici un numero limitato di risultati attesi ed azioni; (iii) di garantire la misurabilità dei risultati attraverso opportuni indicatori.

² Il Tavolo tecnico assume la funzione di indirizzo della programmazione per rafforzare la sinergia e l'integrazione da conseguire nella definizione delle strategie dei vari fondi e nell'allocazione delle relative risorse. Il coordinamento del Tavolo tecnico è affidato al Direttore dell'Area II "Programmazione Regionale, Attività produttive, Agricole, Forestali e Ittiche e Politiche dell'ambiente", ed è costituito da rappresentanti delle strutture gestionali dei fondi SIE, del Nucleo di Valutazione, dell'Autorità Ambientale, dall'Autorità per i Diritti e le Pari Opportunità.

³ v. 5 del POR Molise 2014-2020 modificato con procedura scritta n. 2/2020 in data 13 agosto 2020.

Funzioni Tavolo Interfondo

- Costante scambio informativo in merito all'avanzamento costruttivo dei programmi
- Definizione di misure attuative integrate a valere sui diversi fondi
- Raccordo con le strutture regionali e l'informazione continua al partenariato per garantirne il pieno coinvolgimento nella definizione dei contenuti dei nuovi programmi e nella sorveglianza sul mantenimento continuo dell'integrazione attesa
- Opportunità innovativa di acquisire, in un'unica sede, una visione complessiva della concorrenza e complementarità delle azioni e di esprimere valutazioni cogenti su temi trasversali

Il POR, inoltre, prevede l'attivazione di “**Gruppi tecnici**” su determinate tematiche (es. aiuti di stato, appalti pubblici, Piano di Rafforzamento Amministrativo, Piano unitario di valutazione, ecc.) di rilevanza trasversale ai diversi fondi, che vedranno il coinvolgimento anche del Nucleo di Valutazione, dei Servizi regionali e dell'Assistenza tecnica.

In particolare, il coordinamento degli interventi tra programmi cofinanziati con il Fondo Sociale Europeo sarà assicurato anche mediante il **Sotto Comitato FSE**, nonché il **Comitato di Sorveglianza** del Programma Operativo.

Per ciò che concerne il FEASR⁴, invece, attraverso il tavolo tecnico interfondo si è potuto giungere alle seguenti complementarità rispetto ai seguenti obiettivi dell'Accordo di Partenariato.

OBIETTIVI TEMATICI	COMPLEMENTARITÀ
La ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (OT 1)	Il FEASR opera in complementarità con gli altri fondi, a valere su tutto l'OT. 1 attraverso il finanziamento dei Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura.
L'agenda digitale (OT 2)	Il FEASR, in particolare, sostiene le azioni avviate nella programmazione 2007-2013 per il completamento della rete a banda larga e lo sviluppo delle reti ad alta velocità, nei territori rurali classificati D. La demarcazione degli investimenti rispetto al FESR è assicurata in quanto il FEASR potrà intervenire solo nelle aree rurali D. Il fondo FESR potrà intervenire pertanto nelle rimanenti aree A nonché, in caso di esaurimento dei fondi FEASR, nelle aree rurali D. A tale riguardo, verranno assicurati la supervisione generale del progetto, il coordinamento tecnico dei cantieri ed il monitoraggio costante degli interventi.
Competitività dei sistemi produttivi (OT 3)	Il FEASR opera in complementarità con gli altri fondi sulla base di una demarcazione di tipo settoriale, perseguendo le finalità previste dalle Focus Area 2a, 2b, 3a e 3b.
Energia sostenibile e qualità della vita (OT 4)	Il FEASR opera in complementarità con gli altri fondi sulla base di una demarcazione di tipo settoriale, perseguendo le finalità previste dalle Focus Area 5b, 5c, 5d e 5e. In particolare, in aggiunta all'autoconsumo delle imprese agricole, il FEASR sostiene la realizzazione di impianti per la produzione di energia di piccola scala ed elevata efficienza da parte delle imprese agricole mediante l'utilizzo delle deiezioni degli allevamenti, nell'ambito del loro trattamento per la riduzione delle emissioni in atmosfera.

⁴ Il FEASR contribuisce alla realizzazione della strategia Europa 2020 promuovendo lo sviluppo rurale sostenibile nell'insieme dell'Unione in via complementare agli altri strumenti della PAC, della politica di coesione e della politica comune della pesca. Esso contribuisce allo sviluppo di un settore agricolo dell'Unione caratterizzato da un maggiore equilibrio territoriale e ambientale nonché più rispettoso del clima, resiliente, competitivo e innovativo.

OBIETTIVI TEMATICI	COMPLEMENTARIETÀ
Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali (OT 6)	Il FEASR interviene attraverso il sostegno ad azioni finalizzate al perseguimento delle Focus Area 4a, 4b e 4c.
Occupazione (OT 8)	Il FEASR contribuisce in relazione agli obiettivi prefigurati dalla Priorità 6.
Inclusione sociale e lotta alla povertà (OT 9)	Il FEASR opera in complementarità con gli altri fondi, attraverso le azioni previste nell'ambito della Focus Area 6b (stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali), nei territori rurali designati ai fini dell'attuazione dello Sviluppo locale Leader.
Istruzione e formazione (OT 10)	Il FEASR interviene integrando il sostegno all'accrescimento di competenze e forza lavoro assicurato dal FSE con azioni rivolte a imprenditori agricoli e assimilati, limitatamente alla formazione "abilitante" (per nuovi imprenditori, per agriturismo, per attività florovivaistica, ecc.) o alla formazione "obbligatoria" ex lege (ad esempio PAN fitofarmaci) o per previsione specifica del PSR (pacchetti formativi associati alle misure di sostegno finanziate). Analogamente, il FEASR sostiene la formazione di consulenti esclusivamente nelle materie pertinenti la sottomisura "2.1 Sostegno per utilizzo servizi di consulenza da parte delle aziende" del PSR.
Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'Amministrazione Pubblica efficiente (OT 11)	Per quanto riguarda il FEASR, l'intervento regionale a rafforzamento della capacità amministrativa avviene attraverso la partecipazione attiva e propositiva alla <i>governance</i> nazionale in sede di Conferenza delle Regioni e attraverso le azioni di assistenza tecnica, finalizzate anche al rafforzamento della rete rurale nazionale e dei sistemi di gestione e controllo previsti dal Regolamento 1305/2013.

La Regione Molise, inoltre, aderisce alla "Strategia Nazionale Aree Interne" (SNAI,) riconducibile all'approccio integrato allo sviluppo territoriale di cui all'art 15 comma 2 lettera a) del reg. (UE) 1303/2013, utilizzando lo strumento dell'ITI (Investimento Territoriale Integrato) in attuazione all'art. 36 del Regolamento 1303/2013, nel quale confluiscono, tra le altre, le risorse del FEASR nell'ambito della misura 19 Leader del PSR.

Da ultimo, al suddetto quadro di riferimento si sono aggiunte le priorità di investimento finalizzate al contrasto del grave turbamento dell'economia conseguente alla crisi di sanità pubblica da COVID-19, come introdotte dall'Iniziativa della Commissione Europea denominata "Coronavirus Response Investment" (avviata con Comunicazione COM(2020) 112 del 13.3.2020) e disciplinate dai Regolamenti (UE) n. 2020/460 e (UE) n. 2020/558 di modifica dei regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013. In tal senso, *Il POR esprime una forte esigenza di coordinamento con i Programmi finanziati da risorse nazionali a sostegno della politica di coesione; con riferimento alle azioni trasferite a seguito della riprogrammazione dovuta a contrastare gli effetti generati dalla pandemia da Covid-19, principalmente quelle riferite alle strategie territoriali, tale integrazione è inquadrata in un'ottica di completamento e di salvaguardia delle politiche complessivamente programmate nella versione originaria del Programma.*

3 APPROCCIO AL SERVIZIO

Il presente Rapporto di Valutazione muove dalla considerazione che una meta-valutazione, come quella oggetto dal presente servizio, non debba fornire un semplice asseveramento della qualità delle singole valutazioni dei Fondi, ma debba dialogare costantemente con queste ultime al fine di evitare superflue duplicazioni di informazioni e restituire una panoramica completa e utile in merito alle lezioni apprese ed alle buone pratiche individuate, così da fornire input precisi per la formulazione delle strategie di policy, nonché definire linee guida per l'attuazione operativa delle stesse.

A tal fine, l'intero impianto di valutazione unitaria ha preso le mosse a partire dalla struttura dell'Accordo di Partenariato, ovvero lo strumento di programmazione nazionale dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei per la programmazione 2014-2020 definito per perseguire la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

In particolare, l'approccio adottato intende massimizzare l'utilizzabilità dell'attività di valutazione, attraverso le interazioni tra i soggetti portatori di interesse ed il Valutatore, tale da permettere una totale condivisione del percorso di valutazione e dei risultati che da esso avranno origine. L'interazione continua tra Valutatore, Amministrazioni di riferimento e altri partner interessati al processo è condizione fondamentale per l'attivazione di un'attività di valutazione partecipata e "aperta", nella quale i principali step operativi siano frutto di un percorso di concertazione e di condivisione.

L'insieme dei soggetti chiamati ad interagire nell'ambito delle attività di valutazione potrà essere esteso in corso d'opera, sia in relazione alle indagini di approfondimento, sia durante le attività di diffusione, comunicazione e condivisione degli esiti della valutazione.

Preme inoltre sottolineare che la valutazione sarà orientata verso la comprensione di cosa è cambiato a seguito dell'azione di policy, cosa ha / non ha funzionato e, inoltre, come è cambiato, anche in riferimento al rafforzamento e sostegno della cooperazione interistituzionale e della crescita amministrativa.

Nell'approccio del Proponente, l'attività di valutazione unitaria si configura, difatti, anche come un processo di analisi e ricerca finalizzato all'accrescimento e consolidamento delle competenze tecnico-amministrative interne e delle capacità di *governance* dei soggetti istituzionali coinvolti nell'attuazione dei Programmi.

3.1 METODOLOGIA

In linea con quanto previsto dal Mandato valutativo il processo di valutazione si è sviluppato intorno a 4 *step* principali.

▪ **Analisi documentale.**

Volta a raccogliere e sistematizzare le principali informazioni utili alla ricostruzione della Logica d'intervento della Programmazione Unitaria dei Fondi SIE in Regione Molise. Tale operazione prenderà le mosse dalla struttura del Quadro Logico dell'Accordo di Partenariato, riproducendo e verificando la struttura degli obiettivi e delle azioni individuati dal Programmatore regionale alla luce dello stesso ed in particolare in relazione al principio di concentrazione tematica previsto dai dispositivi regolamentari.

A tal fine sarà mutuata la metodologia del Quadro Logico (es. *“interlocking logframes”*) che, nella dottrina europea sulla metodologia del *project cycle management*, viene considerato come strumento utile per dimostrare come gli obiettivi di una politica, di un Programma e di uno specifico progetto/intervento possono essere collegati logicamente ed interdipendenti tra di loro, attraverso l'elaborazione di una matrice base che sintetizza gli elementi chiave dei Programmi, e precisamente:

- la gerarchia degli obiettivi (logica dell'intervento);
- i fattori esterni ovvero tutte quelle condizioni che possono influenzare la realizzazione o il successo del progetto, su cui la struttura non detiene un controllo diretto (ipotesi o assumption).

Al fine di descrivere un quadro realistico dello stato dell'arte, il Proponente presterà attenzione già in questa fase a:

- **eventuali contributi secondari** di determinate azioni/operazioni a Priorità d'Investimento diverse da quelle nelle quali sono state programmate;
- **eventuali effetti sinergici** tra azioni/operazioni, siano essi attesi o inattesi;
- **eventuali effetti indiretti** (es. effetto leva, effetto *deadweight*, effetto moltiplicatore, effetto sostitutivo, etc.).

L'analisi documentale sarà propedeutica anche ad una mappatura degli stakeholder coinvolti nell'ambito dei Programmi e interessati dal percorso di valutazione unitaria, cruciale al fine di avviare il processo descritto in precedenza secondo un **approccio inclusivo e partecipativo**. In questo senso il Valutatore procederà ad un'**analisi dei portatori di interesse della programmazione 2014-2020 in Regione Molise** (AdG, Cabina di coordinamento, Tavolo Interfondo, Gruppi tecnici, GAL, etc.).

▪ **Analisi dei dati di monitoraggio.**

L'analisi documentale sarà completata dall'analisi dei dati di monitoraggio dei Programmi considerati sulla base della Logica d'intervento ricostruita al fine di comprendere il contributo degli interventi finanziati attraverso i diversi fondi al raggiungimento dei risultati attesi dell'AdP, anche mediante l'analisi dell'avanzamento dei diversi indicatori individuati nella prima fase. L'analisi dei dati di monitoraggio sarà indirizzata anche agli esiti dei bandi emanati dai Programmi

presi in considerazione: in tal modo sarà possibile identificare ulteriori eventuali sinergie/complementarietà realizzate (es. territorialità degli interventi, rilevanza dei criteri di selezione/premialità, etc.).

- **Analisi degli esiti di programmazione unitaria.**

Al fine di completare le analisi basate sull'esame documentale e dei dati di monitoraggio, e dare risposta alle domande valutative, il Valutatore procederà a raccogliere dati primari presso gli stakeholder precedentemente individuati.

I **dati primari** saranno rilevati direttamente dal valutatore con indagini presso gli stakeholder, attraverso diversi strumenti tipici dell'indagine valutativa (interviste/questionari distribuiti attraverso il metodo CAWI).

Le **indagini sul campo** saranno particolarmente rilevanti per raccogliere elementi di giudizio soprattutto in relazione ad effetti relativi ad un particolare aspetto dell'intervento e/o agli effetti trasversali. Per questa fase sarà necessario ricevere in tempi congrui i contatti degli stakeholder da intervistare da parte dell'Amministrazione regionale.

- **Analisi comparativa con modelli alternativi.**

Le risposte alle domande valutative (ndr. gli esiti delle analisi valutative) saranno, poi, comparate con evidenze relative alla Programmazione Unitaria in altri contesti regionali italiani. Tale confronto si baserà, da un lato, sull'esperienza maturata dal Valutatore e, dall'altro, dalla documentazione reperibile *online*.

- **Progettazione di modelli alternativi.**

Da ultimo, alla luce di quanto su esposto, il Valutatore elaborerà delle raccomandazioni tese ad evidenziare le pratiche regionali di successo, nonché i punti critici della programmazione 2014-2020 e le eventuali soluzioni operative su cui concentrare l'attenzione nel periodo 2021-2027.

3.2 PRINCIPALI FONTI UTILIZZATE

Se le fonti primarie hanno spesso una valenza interpretativa immediata ed insostituibile, il valore principale delle **fonti secondarie** è conoscitivo e descrittivo, salvo poi acquisire valore interpretativo attraverso l'analisi quantitativa dei dati.

In particolare, le fonti secondarie:

1. servono a misurare gli **effetti diretti** dell'intervento, com'è nel caso dei dati di monitoraggio;
2. sono utilizzati nella stima degli **effetti indiretti** dell'intervento;
3. sono usati come **parametro di riferimento** (es: dati di contesto, benchmark; etc.);

Di seguito si riporta un elenco, non esaustivo, delle principali fonti secondarie utilizzate nel corso delle attività.

- Regolamenti istitutivi ed attuativi dei Fondi SIE per il periodo 2014-2020.

- Proposte di Regolamento 2021-2027.
- Accordo di Partenariato.
- Programmi Operativi e relativa declinazione dei meccanismi di presidio e valorizzazione della programmazione unitaria.
- Altri documenti di programmazione (es. Strategia Nazionale Aree Interne, Strategia Italiana Agenda Digitale).
- Relazioni Annuali di Attuazione.
- Documentazione riguardante le procedure di accesso ai fondi (Molise e altre Regioni).
- Valutazione 2007-2013.
- Fonti primarie da interviste.

4 L'ANALISI DESK

Al fine di migliorare il coordinamento e armonizzare l'attuazione dei fondi che forniscono sostegno nell'ambito della politica di coesione, cioè il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE) e il Fondo di coesione, con i Fondi per lo sviluppo rurale, cioè il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e per il settore marittimo e della pesca, in particolare le misure finanziate a norma della gestione concorrente nel Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), il Regolamento (UE) n. 1303/2013 statuisce che *si dovrebbero stabilire disposizioni comuni per tutti questi fondi (i "fondi strutturali e di investimento europei – fondi SIE")*.

In particolare, conformemente alle conclusioni del Consiglio europeo del 17 giugno 2010, con le quali è stata adottata la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, l'Unione e gli Stati membri dovrebbero adoperarsi per conseguire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva promuovendo nel contempo lo sviluppo armonioso dell'Unione, nonché riducendo le disparità regionali. *I fondi SIE dovrebbero svolgere un ruolo significativo in termini di realizzazione degli obiettivi della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.*

Al fine di massimizzare il contributo dei fondi SIE, quindi, e di delineare principi guida strategici per facilitare il processo di programmazione a livello di Stati membri e di regioni, il Regolamento chiede di istituire un quadro strategico comune (il QSC)⁵ volto ad agevolare il coordinamento settoriale e territoriale dell'intervento dell'Unione nell'ambito dei fondi SIE e con altre politiche e altri strumenti pertinenti dell'Unione, in linea con le finalità e gli obiettivi della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, tenendo conto delle principali sfide territoriali di diversi tipi di territori.

Alla luce di un tale impianto programmatico, ed in considerazione di quanto statuito dal successivo art. 14 del Reg. in merito all'Accordo di Partenariato, ai fini del presente rapporto è sembrato utile procedere ad una preliminare lettura di quelle che sono le aree di convergenza tra i Programmi Operativi cofinanziati dai Fondi SIE qui presi in considerazione (POR e PSR), in particolare incrociando in una matrice in riga gli Obiettivi Tematici dell'Accordo di Partenariato ed in colonna le Priorità del Fondo Agricolo Europeo di Sviluppo Rurale.

⁵ L'art. 10 del reg. 1303/2013 chiarisce al co. 2 che *gli orientamenti strategici indicati nel QSC sono stabiliti in linea con le finalità e nell'ambito del sostegno fornito da ciascun fondo SIE, e in linea con le norme che disciplinano il funzionamento di ciascun fondo SIE definite nel presente regolamento e nelle norme specifiche di ciascun fondo. Il QSC non impone agli Stati membri obblighi aggiuntivi oltre a quelli definiti nell'ambito delle pertinenti politiche settoriali dell'Unione.* Il co. 3, invece, stabilisce che *il QSC agevola la preparazione dell'accordo di partenariato e dei programmi in ottemperanza ai principi di proporzionalità e di sussidiarietà e tenendo conto delle competenze nazionali e regionali, allo scopo di decidere le misure specifiche e appropriate in termini di politiche e di coordinamento.*

TAB. 1 - MATRICE OBIETTIVI TEMATICI DELL'ADP E PRIORITÀ DEL FEASR

Obiettivo Tematico ⁶	P1	P2	P3	P4	P5	P6
OT1	✓					
OT2						✓
OT3		✓	✓			
OT4					✓	
OT5 ⁷						
OT6				✓		
OT7 ⁸						
OT8						✓
OT9						✓
OT10	✓					
OT11						

Fonte: AdP all. 4

Tenendo in considerazione gli OT attivati nell'ambito del POR FESR/FSE Molise 2014-2020 si riesce pertanto ad individuare le aree di possibile interazione con il PSR Molise 2014-2020.

Al fine di analizzare maggiormente nel dettaglio tali possibili interazioni, tuttavia, è necessario declinare ulteriormente i Programmi presi in esame e valutare i possibili effetti sinergici a livello di Priorità d'investimento, da un lato (POR), e Focus Area, dall'altro (PSR).

La tabella che segue si basa sull'Allegato 4 dell'Accordo di Partenariato e mostra le possibili convergenze esistenti rispetto a quanto programmato in Regione Molise.

⁶ 1. rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione; 2. migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime; 3. promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP); 4. sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori; 5. promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi; 6. preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse; 7. promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete; 8. promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori; 9. promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione; 10. investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente; 11. rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente.

⁷ Non attivato dal POR FESR/FSE Molise 2014-2020.

⁸ Non attivato dal POR FESR/FSE Molise 2014-2020.

TAB. 2 - CONVERGENZE ESISTENTI RISPETTO A QUANTO PROGRAMMATO IN REGIONE MOLISE

PI	FA 1A	FA 1B	FA 1C	FA 2A	FA 2B	FA 3A	FA 3B	FA 4A	FA 4B	FA 5B	FA 5C	FA 5D	FA 5E	FA 6A	FA 6B	FA 6C
1b		✓														
3a					✓											
3b				✓		✓										
3c				✓												
4a										✓	✓					
4b										✓						
4d										✓						
4g											✓					
6b									✓							
6d								✓								
9i															✓	
10iv	✓		✓													

Fonte: AdP all. 4

Sulla base di un tale schema le pagine che seguono analizzano in profondità tali possibili convergenze, prendendo in esame per ciascuna corrispondenza gli eventuali elementi di sinergia e/o di sovrapposizione degli interventi finanziati dai Programmi Operativi molisani.

Risultato atteso 1.1. – Incremento delle attività di innovazione delle imprese

Motivazioni alla base dell'intervento regionale

I principali indicatori relativi alla diffusione di ricerca e innovazione nel contesto produttivo molisano, testimoniavano, ad inizio programmazione, una condizione di ritardo rispetto alle regioni europee più avanzate⁹. Nel 2011 gli investimenti attivati in R&S dalle imprese sono pari allo 0,04% del PIL a fronte di una media nazionale dello 0,69%.

Inoltre, la quota delle imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni, sul totale di quelle che hanno svolto attività di R&S, è pari a 33,33%¹⁰.

In ragione di tale quadro di contesto, l'intervento dei Programmi Operativi dovrebbe generare un cambiamento misurabile nel **numero di imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni**.

⁹ Il *Regional Innovation Scoreboard* 2014 della CE, indice sintetico sulla capacità di innovazione, classifica il Molise nella categoria *Moderate Innovator*. Sebbene si registri un avanzamento rispetto al 2012, quando la Regione figurava tra i *Modest Innovators*, permangono elementi di debolezza del sistema regionale di R&S e Innovazione, connessi alla caratterizzazione del tessuto produttivo, costituito prevalentemente da piccole imprese. L'indice sintetico sulla capacità di innovazione regionale (*Regional Innovation Scoreboard* 2014) classifica il Molise come *Moderate innovator*; gli investimenti in R&S risultano significativamente inferiori rispetto alla media nazionale; il n. di addetti alle attività di R&S nelle imprese ed Università è pari a 1,3 addetti per 1000 abitanti nel 2011, a fronte di una media nazionale di 3,8. Il Molise, pertanto, non può ambire ad un ruolo di polo tecnologico all'avanguardia.

¹⁰ La migliore delle Regioni in transizione risulta la Sardegna con il 66,67%.

	POR	PSR
Risultato	<i>Incremento delle attività di innovazione delle imprese (RA 1.1 Adp)</i>	
Priorità d'investimento / Focus Area	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali
Azione/Misura	Azione 1.1.1 – Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi (1.1.4 AdP)	16.1 - Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura 16.2 – Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie 16.4 - Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali 16.5 - Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso
Obiettivi	L'azione è volta a sostenere la collaborazione tra imprese, Università, centri di ricerca, altri soggetti dell'industria, della ricerca e aggregazioni pubblico- private in materia di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, nuovi prodotti e nuovi servizi. L'azione sostiene in via esclusiva la <i>Smart Specialisation Strategy</i> ed i suoi <i>driver</i> di sviluppo: i) Ambiente; ii) Benessere; iii) Creatività, che accolgono ed intendono valorizzare, tra le altre, le potenzialità della <i>green economy</i> e dell'ecoinnovazione, in termini di (i) nuovi bacini occupazionali; (ii) gestione efficiente delle risorse; (iii) lotta al cambiamento climatico; (iv) contrasto dei rischi ambientali; (v) salute umana	Il tipo di operazione 16.1 sostiene la costituzione dei gruppi operativi e la realizzazione di una proposta progettuale innovativa e concreta per la quale sono selezionati. La sottomisura 16.2 sostiene la costituzione di strutture di cooperazione tra imprese agricole e degli altri segmenti della filiera, della ricerca, dello sviluppo e della divulgazione e la realizzazione da parte di questi di: <ul style="list-style-type: none"> • progetti pilota (intesi a testare e validare conoscenze esistenti ma non ancora contestualizzate nella regione); • progetti finalizzati allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale;

	POR	PSR
	<p>ed alimentazione. A tal fine, è data attenzione alle tecnologie abilitanti (KETs, Key Enabling Technologies)¹¹. L'azione concede agevolazioni finanziarie per iniziative riferite a programmi di "ricerca industriale e sviluppo sperimentale" e, se del caso, ai conseguenti programmi di "industrializzazione" dei risultati. La collaborazione tra imprese e sistema della ricerca potrà essere garantita attraverso la partecipazione di Università e centri di ricerca agli investimenti, anche per il tramite dell'attivazione di borse di ricerca presso le imprese, o mediante ricerca contrattuale. Particolare attenzione sarà dedicata all'eventuale attrazione dall'esterno delle competenze non presenti nel sistema di ricerca regionale, laddove ciò fosse necessario ad integrare le <i>expertise</i> necessarie al fabbisogno del tessuto imprenditoriale locale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • progetti finalizzati alla sperimentazione e validazione di nuove tecnologie ancora non presenti in ambito regionale ed immediatamente fruibili dalle imprese agricole e forestali. <p>La sottomisura 16.4 sostiene la cooperazione tra almeno due dei seguenti soggetti: imprese agricole e forestali, altri operatori della filiera e i consumatori, enti locali finalizzata alla realizzazione e sviluppo di filiere corte e dei mercati locali e della loro promozione. Le azioni che la misura supporta sono prioritariamente le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • cooperazione per lo sviluppo di filiere caratterizzate da innovazioni nel settore della commercializzazione finalizzate a migliorare la redditività delle imprese agricole che fanno condizionamento e/o trasformazione dei propri prodotti in azienda; • sviluppo di nuovi modelli di cooperazione tra agricoltore e consumatori o agricoltore ed altri operatori della filiera corta funzionali a migliorare l'organizzazione del lavoro, la gamma dei prodotti, le tecnologie ed i sistemi produttivi; • cooperazione per la creazione di piattaforme logistiche a sostegno delle filiere corte (costituite in modo da non prevedere più di un intermediario commerciale tra agricoltore e consumatore) e dei mercati locali (le attività di lavorazione e/o vendita ai consumatori finali devono avvenire nell'ambito del territorio regionale) nei settori agricolo, agro-alimentare e forestale; • cooperazione per lo sviluppo di progetti concreti su modalità innovative di comunicazione e vendita on-line ai consumatori finali dei prodotti locali regionali. <p>La sottomisura 16.5 sostiene la cooperazione tra imprese agricole e altri attori, del mondo rurale economico e sociale, interessati ad una gestione collettiva e sostenibile delle risorse naturali, dell'ambiente e del paesaggio e ad iniziative collettive per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.</p>

¹¹ Di cui alla Comunicazione della Commissione "Preparare il nostro futuro: elaborare una strategia comune per le tecnologie abilitanti fondamentali nell'UE" – COM(2009) 512 definitivo, tra le quali, in ordine ai driver di sviluppo definiti, particolare importanza rivestono le biotecnologie applicate all'industria alimentare.

	POR	PSR
Beneficiari	<p>I beneficiari di tale azione sono esclusivamente le imprese, della <i>Smart Specialisation Strategy</i>, le Università, i centri di ricerca, altri soggetti dell'industria, della ricerca e aggregazioni pubblico-private in materia di R&S.</p>	<p>I beneficiari del tipo di operazione 16.1 sono i Gruppi Operativi del Partenariato europeo per l'innovazione (PEI). Il Gruppo Operativo deve essere formato da almeno due soggetti appartenenti alle seguenti categorie: imprese del settore agricolo, agroenergetico, agroindustriale e forestale che svolgono attività di produzione e/o commercializzazione e/o trasformazione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato e loro associazioni con sede in Regione Molise; organizzazioni di produttori; organismi di ricerca e/o sperimentazione; attori del sistema della conoscenza, consulenti e formatori accreditati; organizzazioni interprofessionali; reti di imprese; Consorzi di tutela o gruppi di cui all'art. 2 del Reg. (UE) 1151/2012; soggetti pubblici o privati proprietari o gestori di boschi, o loro aggregazioni; soggetti giuridici costituiti in forma associata che operano nel settore agroforestale.</p> <p>Il beneficiario del sostegno 16.2 è la forma di aggregazione (o i suoi componenti) tra almeno due soggetti tra le imprese agricole, le imprese forestali, le altre micro imprese e le PMI della filiera agroalimentare e forestale, le università, i centri di ricerca e divulgazione, PMI che hanno nel loro statuto la finalità di ricerca o di divulgazione, enti ed imprese che svolgono servizi per l'innovazione, e/o l'assistenza tecnica e/o la formazione.</p> <p>I beneficiari della 16.4 sono l'insieme di tutti i soggetti che costituiscono il partenariato sotto forma di consorzi di scopo, ATI, o contratti di rete rientranti nelle seguenti categorie: agricoltori, operatori del settore della trasformazione dei prodotti agricoli, operatori del mondo della ricerca, operatori di altri settori economici collegati con il settore agricolo e della trasformazione dei prodotti agricoli, operatori dei servizi di consulenza all'agricoltura, operatori del mondo della formazione in agricoltura</p> <p>(16.5) Partenariato costituito sotto forma di contratto di rete o di distretto rurale o agroalimentare o da accordi tra enti locali e privati in cui siano presenti le imprese agricole in forma singola o associata. La forma associativa</p>

	POR	PSR
		prescelta dovrà rimanere attiva per tutta la durata degli interventi, impegni e azioni posti in essere attraverso il Progetto collettivo. Le categorie di beneficiari sono: imprese agricole, imprese forestali, associazioni di produttori loro consorzi o cooperative, enti locali, ONG coinvolte in tematiche ambientali.

La tabella che segue illustra il livello di complementarità ricavabile dall'analisi comparativa su riportata per le 3 dimensioni qui considerate.

Dimensione	Complementarità
Obiettivi	A
Attività	A
Beneficiari	A

Legenda: A – Alto
M- Medio
B- Basso

Come si evince dalla tabella riepilogativa, la complementarità (da intendersi tanto come demarcazione, quanto come sinergia) dei due Programmi in merito al risultato preso in considerazione appare buona. Per ciò che concerne i beneficiari, in particolare, gli interventi presi in considerazione sembrano poter coprire una vasta platea del tessuto produttivo molisano.

Risultato attesa 3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali

Motivazioni alla base dell'intervento regionale

Sebbene il Molise sia dotato di un ampio patrimonio di eccellenze enogastronomiche, di borghi rurali e di significative testimonianze della vita agro-pastorale, il turismo è particolarmente concentrato nel periodo estivo, con un'offerta di ospitalità localizzata prevalentemente lungo la fascia costiera¹². Le consistenti e diffuse potenzialità inesprese del settore turistico e del turismo sostenibile, il cui sviluppo rappresenta un naturale effetto dell'approccio e delle iniziative proposte nella S3, necessitano di essere valorizzate al fine di rafforzare la competitività del territorio e di conseguire un complessivo "greening" del PIL. La funzione di misurare i progressi maturati è assegnata, dall'Accordo di Partenariato Italia, all'indicatore *Investimenti privati sul PIL*, qui indicato in coerenza con tale scelta.

¹² Nel 2012 è stata rilevata una presenza ogni 1.000 abitanti di 36,4 posti letto (Mezzogiorno 58,9; Italia 80). Dal lato della domanda, si legge che i viaggi nel territorio molisano sul totale dei viaggi in Italia per regione di destinazione sono pari allo 0,2% nel 2012, in flessione a partire dal 2008 quando si registrava un valore pari allo 0,8%.

	POR	PSR
Risultato	<i>Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (3.3 Adp)</i>	
Priorità d'investimento/ Focus Area	3b Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3A) <i>Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali</i>
Azione/Misura	Azione 3.2.1 - Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa (3.3.4 AdP)	3.2 Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno 4.3.1 infrastrutture pubbliche e/o collettive 4.4.1 Investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambiente.
Obiettivi	L'azione persegue l'obiettivo del "Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali" ed è volta a sostenere la qualificazione dell'offerta di prodotti e servizi delle imprese nelle destinazioni turistiche, interpretando tale ultima locuzione come imprese appartenenti all'industria dell'accoglienza in senso lato. L'azione investe, in sinergia con il FSE, che provvede coerentemente a qualificare il capitale umano, nei processi <i>ICT driven</i> volti alla costruzione di un prodotto turistico unitario, anche mediante sperimentazione di modelli innovativi quali <i>dynamic packaging, marketing networking, tourism information system, customer relationship management</i> . Sono sostenute, tra le altre, le soluzioni per la sicurezza e condivisione delle informazioni (<i>cloud computing</i>), quelle per l' <i>e-bookings</i> e l' <i>e-commerce</i> , lo sviluppo, anche pubblico-privato, di <i>app</i> informative e di promozione, incluse quelle incentrate sulla realtà aumentata, che possono incidere concretamente sulla valorizzazione del prodotto turistico regionale. L'azione investe, inoltre, nei sistemi di domotica e <i>building automation</i> per le strutture ricettive, con il duplice scopo di contribuire al benessere degli ospiti e, al tempo stesso, di ridurre i consumi, ad eccezione di quelli energetici impattati dall'Asse IV, controllare le	(3.2) Le azioni sono realizzate sul mercato interno da gruppi di produttori per incrementare il consumo di prodotti certificati ai sensi degli schemi di qualità sovvenzionabili dalla presente misura nella sottomisura 3.1 come: partecipazione a fiere, realizzazione di materiale audiovisivo informativo e promozionale, organizzazione di eventi di degustazione, seminari, workshop, organizzazione di campagne promozionali legate ai punti vendita. L'intervento 4.3.1 sosterrà investimenti per il miglioramento delle infrastrutture legate allo sviluppo, alla modernizzazione ed all'adattamento del settore agricolo e forestale. Gli investimenti di miglioramento delle infrastrutture possono contribuire a migliorare le condizioni di accesso alle aziende agricole e ai terreni forestali, il collegamento delle imprese con i mercati, a migliorare le condizioni di lavoro, a contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici sulla stabilità dei terreni, a migliorare le modalità di distribuzione e di accesso alle fonti energetiche e all'acqua; L'intervento 4.4.1 sosterrà investimenti non produttivi legati alla realizzazione di obiettivi agroambientali e climatici. Tali investimenti possono contribuire a migliorare e valorizzare il patrimonio rappresentato dalle aree Natura

	POR	PSR
	<p>presenze, migliorare la qualità generale dell'ospitalità e della permanenza, semplificare la fatturazione e la gestione di magazzino.</p> <p>Si intende, inoltre, investire nell'introduzione delle innovazioni organizzative necessarie all'ottenimento di certificazioni di gestione ambientale, di responsabilità sociale, di turismo etico.</p> <p>Sono ammessi gli investimenti in impianti, macchinari ed attrezzature funzionali all'ottimizzazione produttiva delle soluzioni ICT sopra esemplificate e delle certificazioni citate. Salvo i casi, debitamente giustificati, di investimento in singole imprese, l'azione finanzia aggregazioni di PMI in logica di filiera o di cluster.</p>	<p>2000, da quelle ad Alto Valore Naturale, il paesaggio agrario soprattutto all'interno di azioni collettive.</p>
Beneficiari	<p>I beneficiari di tale azione sono le PMI e loro raggruppamenti dell'industria dell'accoglienza.</p>	<p>3.2 Associazioni di produttori, indipendentemente dalla loro forma giuridica, che comprendono gli operatori che aderiscono ai regimi di qualità per i prodotti agricoli e/o alimentari oggetto della misura.</p> <p>4.3.1 Enti locali, forme associative di EELL di cui al TUEL, possessori pubblici di superfici forestali e loro associazioni.</p> <p>4.4.1 Gruppi di agricoltori, enti pubblici e soggetti collettivi pubblici e privati che operano nella gestione del territorio.</p>

La tabella che segue illustra il livello di complementarità ricavabile dall'analisi comparativa su riportata per le 3 dimensioni qui considerate.

Dimensione	Complementarità
Obiettivi	M
Attività	M
Beneficiari	A

Legenda: A – Alto
M- Medio
B- Basso

Come si evince dalla tabella riepilogativa, la complementarità (da intendersi tanto come demarcazione, quanto come sinergia) dei due Programmi in merito al risultato preso in considerazione appare sufficiente. Ciò è particolarmente vero relativamente all'integrazione del POR con l'intervento 3.2 del PSR con cui sembrano esserci maggiori punti di contatto.

Per ciò che concerne i beneficiari, anche in questo caso, gli interventi presi in considerazione sembrano poter coprire una vasta platea del tessuto produttivo molisano, soprattutto in ragione della opportunità data dal PSR ai soggetti pubblici.

Giova, inoltre, evidenziare che tali considerazioni possono essere estese anche agli interventi 7.5 (sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala) e 7.6 (sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente) del PSR, che appaiono essere maggiormente in linea con l'azione del POR. In questo caso, tuttavia, la complementarità sembra potersi rilevare soltanto al momento della concreta realizzazione degli interventi in ragione degli effettivi progetti, nonché degli effettivi beneficiari.

Risultato atteso 3.1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo

Motivazioni alla base dell'intervento regionale

Il protrarsi della situazione di crisi economica impatta negativamente sulla capacità produttiva e sulla competitività dell'impresa molisana che registra un *gap* di produttività del lavoro rispetto alla media nazionale nei principali settori produttivi. Il processo di disinvestimento che coinvolge il territorio si avverte anche attraverso l'analisi dei dati relativi al tasso di natalità delle imprese, che negli anni recenti crolla al di sotto della media registrata per il 2000 ed il 2005. Il perdurare di un *trend* insoddisfacente negli investimenti e di una inadeguata innovazione rischiano di produrre un ampliamento del gap di competitività e di porre il Molise a margine delle economie regionali europee.

	POR	PSR
Risultato	<i>Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo (3.1 Adp)</i>	
Priorità d'investimento/ Focus Area	3c Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
Azione/Misura	Azione 3.1.1 - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale (3.1.1. AdP)	4.1.1 - Investimenti per migliorare la competitività nelle imprese agricole 4.2.1 - Investimenti a favore della trasformazione / commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli 6.1.1 - Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori
Obiettivi	<p>L'azione persegue l'Obiettivo specifico del "Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo" ed è volta al sostegno di investimenti in beni materiali (macchinari, impianti) e immateriali, nonché a sostenere le imprese nelle attività di riorganizzazione aziendale, funzionali all'adozione di soluzioni innovative per la gestione e per l'introduzione di innovazioni di processo/prodotto.</p> <p>Attraverso l'azione si mira, pertanto, a sviluppare le condizioni di competitività del sistema produttivo regionale, arginandone le progressive perdite di produttività e l'arretramento nelle quote di mercato, mediante la rivitalizzazione generata da una più ampia diffusione dell'innovazione. A questo proposito, sono favoriti gli interventi che determinano sostanziali upgrade di innovazione, mediante l'introduzione di soluzioni brevettate od industrializzate negli ultimi 3-5 anni.</p> <p>Tra gli altri, sono ammessi al sostegno gli investimenti in tecnologie abilitanti (KET - Key Enabling Technologies) e, qualora si configurino come innovazioni di processo o siano funzionali all'innovazione di prodotto, gli interventi riguardanti le tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT – Information Information & Communication Technologies). Con particolare riferimento a questi ultimi, sono sostenuti, nell'ambito delle iniziative proposte da aggregazioni di imprese, gli interventi finalizzati allo sviluppo di sistemi ed applicativi funzionali all'adozione dei modelli organizzativi di network, volti a</p>	<p>L'intervento 4.1.1. sosterrà investimenti che devono permettere la modernizzazione delle aziende agricole, la ristrutturazione delle loro attività, l'incremento della produttività dei fattori di produzione, il miglioramento della performance globale, la riduzione dei costi di produzione, la qualificazione e l'incremento della competitività di prodotti e delle imprese e contribuire al mantenimento dell'occupazione nel settore. Inoltre gli investimenti nelle aziende agricole devono contribuire al miglioramento della compatibilità ambientale delle attività aziendali, all'adattamento al cambiamento climatico ed alla protezione degli animali rispetto ai cambiamenti climatici;</p> <p>L'intervento 4.2.1 sosterrà investimenti per il condizionamento, la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato (i risultati del processo di trasformazione possono essere prodotti fuori dall'allegato I). Gli investimenti nelle aziende agricole per il condizionamento, la trasformazione e commercializzazione dei prodotti devono essere finalizzati prioritariamente a migliorare l'accesso o l'adattamento al mercato, a migliorare la qualità dei prodotti e/o il loro valore aggiunto anche attraverso forme associative tra le imprese. Gli investimenti nelle imprese di trasformazione, condizionamento e commercializzazione dei prodotti agricoli possono favorire una ristrutturazione del settore agricolo ed agroalimentare e contribuire a migliorare la qualità delle</p>

	POR	PSR
	<p>facilitare la diffusione di pratiche, competenze e ad implementare i requisiti della co-progettazione, della co-produzione, del co-marketing.</p> <p>Coerentemente con il sentiero di crescita auspicato, l'azione intende presidiare la competitività delle imprese con i principi guida della "diffusività dei benefici" (proprio della crescita inclusiva), da una parte, e della "cura e salvaguardia dell'ambiente" (proprio della crescita sostenibile).</p> <p>Mettendo al centro dell'intervento il lavoro, il sostegno agli investimenti sarà garantito, quindi, per i soli progetti di innovazione che non prevedano perdita di manodopera, con particolare attenzione, soprattutto nelle aree di crisi, per quelli che implicino la reimmissione nel circuito produttivo dei lavoratori assistiti da ammortizzatori sociali.</p> <p>Sotto il profilo ambientale, sono incentivati gli investimenti materiali in cleaner technology supportati anche da servizi di Life Cycle Assessment, l'adozione di sistemi, tecnologie e impianti volti alla riduzione dell'inquinamento acustico, delle emissioni inquinanti in atmosfera, alla riduzione delle emissioni in acqua, nonché dei carichi massimi ai sistemi di scarico degli impianti di produzione; sono inoltre agevolate le modifiche tecnologiche al ciclo produttivo-lavorativo che comportino una riduzione della produzione di rifiuti ed, in forma complementare a tutto quanto sopra esposto, i progetti concernenti l'introduzione, l'implementazione, la certificazione e/o registrazione di qualità ambientale relativi ai prodotti e/o ai sistemi di gestione.</p>	<p>produzioni, a ridurre gli impatti ambientali, a migliorare le condizioni di lavoro, a consentire l'accesso a nuovi mercati ed il consolidamento in quelli tradizionali.</p> <p>Il sostegno della 6.1.1 è finalizzato a favorire il ricambio generazionale nell'agricoltura molisana con due obiettivi centrali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ il miglioramento delle performance economiche ed ambientali delle attività agricole ottenute dalla disponibilità dei giovani ad attuare soluzioni tecniche ed organizzative innovative; ▪ riattivare la dinamicità del sistema agroalimentare incentivando i giovani a fare imprese agricole.
Beneficiari	I beneficiari di tale azione sono esclusivamente le PMI e i loro raggruppamenti della Smart Specialisation Strategy.	<p>Imprese agricole in forma singola o associata</p> <p>Imprese operanti nella trasformazione, commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato. Reti di imprese</p> <p>Giovani agricoltori di età non superiore a quaranta anni</p>

La tabella che segue illustra il livello di complementarità ricavabile dall'analisi comparativa su riportata per le 3 dimensioni qui considerate.

Dimensione	Complementarità
Obiettivi	B
Attività	B
Beneficiari	B

Legenda: A – Alto
M- Medio
B- Basso

Come si evince dalla tabella riepilogativa, la complementarità (da intendersi tanto come demarcazione, quanto come sinergia) dei due Programmi in merito al risultato preso in considerazione appare decisamente migliorabile. Al netto di una potenziale demarcazione territoriale, infatti, i Programmi sembrano puntare alla stessa platea di soggetti. La sinergia potrebbe derivare in questo caso dalla copertura più ampia garantita eventualmente dai diversi interventi.

Risultato atteso 4.2 - Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili

Motivazioni alla base dell'intervento regionale

Il Molise è tra le Regioni con la più elevata percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili, ponendosi al di sopra della media nazionale e confermando una condizione di forte cambiamento nella produzione energetica. Un comparto particolarmente energivoro è quello delle imprese industriali.

Sul fronte delle emissioni di gas serra, i dati Istat evidenziano un costante aumento a partire dagli anni '90, fino a giungere nel 2010 a 7,8 tonnellate CO2 per abitante in Molise (Italia: 7,4 Teq CO2 per ab.).

	POR	PSR
Risultato	<i>Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili (4.2 Adp)</i>	
Priorità d'investimento/ Focus Area	4b Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare
Azione/Misura	Azione 4.2.1 - Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità all'alta efficienza (4.2.1 AdP)	Non è prevista una dotazione finanziaria diretta alla presente focus area l'impatto indiretto proveniente dagli interventi centrali del programma, in termini sia di investimenti, sia di incentivi, si ritiene essere rilevante e collegato alla creazione di una nuova cultura d'impresa.
Obiettivi	Alcuni interventi esemplificativi da sostenere sono quelli: (i) definiti a seguito di diagnosi energetica e/o che comprendano la realizzazione di sistemi	La riduzione dei consumi energetici fa parte degli impegni a livello internazionale della UE, dell'Italia e, quindi della regione Molise. Un'esigenza espressa anche nei fabbisogni 2, 3,

	<p>avanzati di misura dei consumi energetici; (ii) uso efficiente dell'energia (cogenerazione ad alta efficienza, reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento in ambito produttivo, prioritariamente alimentate da calore di scarto dei processi); (iii) innovazione di processo/prodotto che consenta di ridurre il costo energetico delle imprese, in particolare di quelle ad alto impiego di energia; (iv) realizzazione di impianti per la produzione di energia da FER destinata all'autoconsumo; (v) realizzazione di piccole infrastrutture di rete (<i>micro-grid</i>) per la condivisione del surplus energetico. Con esplicito riferimento alle fonti rinnovabili, si precisa che la definizione delle stesse è quella contenuta all'art. 2 della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. A tal proposito, l'intervento della presente azione è attuato, assicurando il rispetto del principio di demarcazione tra fondi ed in coerenza con il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR).</p>	<p>10 e 13 correlati alla presente focus area che diventa un obiettivo trasversale che si raggiunge attraverso l'azione indiretta delle misure ad investimento quali la 4, la 16, dove l'obiettivo principale di un sistema agricolo maggiormente competitivo passa anche per una riduzione dei costi, in particolare di quelli energetici, concorrendo così, anche se indirettamente, alla focus area 5B. Inoltre, il miglioramento dell'uso dell'energia nel settore agricolo e della trasformazione passa soprattutto dalle capacità e volontà umane di fare meglio. Capacità che verranno stimolate dalle azioni di formazione e dimostrative che, anche se puntano in maniera diretta alle focus area delle priorità 2 e 4, avranno un impatto indiretto anche sulla focus area 5B in quanto tenderanno a mettere in evidenza gli sprechi, in termini energetici, oggi esistenti nel comparto agroalimentare e le azioni potenziali che possono essere messe in campo per migliorare l'uso dell'energia ottenendo come effetto principale un forte risparmio dei costi.</p>
Beneficiari	PMI	-

La tabella che segue illustra il livello di complementarità ricavabile dall'analisi comparativa su riportata per le 3 dimensioni qui considerate.

Dimensione	Complementarità
Obiettivi	-
Attività	-
Beneficiari	-

Legenda: A – Alto
M- Medio
B- Basso

In ragione della mancata allocazione di budget specifico a questa focus area da parte del PSR Molise 2014-2020, si ritiene non possibile valutare la complementarità tra i due Programmi. Ad ogni modo, in considerazione degli impatti indiretti generabili da altre tipologie di intervento del PSR sulla FA 5B (come ad esempio la M4) si può evidenziare che anche in questo caso, al netto di una potenziale demarcazione territoriale, i Programmi sembrano puntare alla stessa platea di soggetti. La sinergia potrebbe derivare quindi in questo caso dalla copertura più ampia garantita eventualmente dai diversi interventi.

Risultato atteso 4.3 - Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligente

Motivazioni alla base dell'intervento regionale

L'esperienza maturata in merito alla sperimentazione di sistemi di distribuzione intelligente (*Smart Grids*) dell'energia elettrica, di rilievo sia dal punto di vista tecnico-scientifico, sia per il potenziamento delle capacità di distribuzione energetica del territorio, pone le basi per estendere l'utilizzo di tecnologie, attraverso cui si rende possibile un'ottimizzazione dei flussi di energia prodotti da fonti rinnovabili sulle reti a bassa e media tensione.

	POR	PSR
Risultato	<i>Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligente (4.3 Adp)</i>	
Priorità d'investimento/ Focus Area	4d Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione.	5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare.
Azione/ Misura	Azione 4.3.1 - Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastrutturazione della "città" e delle aree periurbane (4.3.1 AdP).	Non è prevista una dotazione finanziaria diretta alla presente focus area l'impatto indiretto proveniente dagli interventi centrali del programma, in termini sia di investimenti, sia di incentivi, si ritiene essere rilevante e collegato alla creazione di una nuova cultura d'impresa.
Obiettivi	Attraverso tale azione, la Regione intende cogliere, mediante la realizzazione di <i>smart grids</i> di area urbana e periurbana (micro reti), riferite esclusivamente a sistemi di distribuzione a basso e medio voltaggio, le opportunità di razionalizzazione della produzione, trasmissione, distribuzione e utilizzazione dell'energia, per favorire la prossimità delle zone di produzione con quelle di utilizzazione, nonché la loro interconnessione e quella con i sistemi gerarchici superiori di distribuzione. Le provvidenze dell'azione, in linea con quanto previsto nella Comunicazione della Commissione "Un piano strategico europeo per le tecnologie energetiche (Set Plan) - COM(2007) 723 definitivo, sosterranno gli investimenti per i necessari apparati di elettronica di potenza e di ICT. I primi per contenere a livelli bassi sia la distorsione armonica della tensione sia le emissioni elettromagnetiche ad alta frequenza, che comportano, entrambe, disturbi al funzionamento di apparecchiature e maggiori perdite (minor efficienza) nel sistema, nonché	La riduzione dei consumi energetici fa parte degli impegni a livello internazionale della UE, dell'Italia e, quindi della regione Molise. Un'esigenza espressa anche nei fabbisogni 2, 3, 10 e 13 correlati alla presente focus area che diventa un obiettivo trasversale che si raggiunge attraverso l'azione indiretta delle misure ad investimento quali la 4, la 16, dove l'obiettivo principale di un sistema agricolo maggiormente competitivo passa anche per una riduzione dei costi, in particolare di quelli energetici, concorrendo così, anche se indirettamente, alla <i>focus area</i> 5B. Inoltre, il miglioramento dell'uso dell'energia nel settore agricolo e della trasformazione passa soprattutto dalle capacità e volontà umane di fare meglio. Capacità che verranno stimolate dalle azioni di formazione e dimostrative che, anche se puntano in maniera diretta alle <i>focus area</i> delle priorità 2 e 4, avranno un impatto indiretto anche sulla focus area 5B in quanto tenderanno a mettere in evidenza gli sprechi, in termini energetici, oggi esistenti nel comparto agroalimentare e

	POR	PSR
	per garantire la continuità di servizio in presenza di eventi che perturbano la rete. I secondi, volti a favorire modelli di <i>smart metering</i> e <i>demand-response</i> , che consentano misurare e regolare automaticamente i consumi, necessari per l'implementazione del sistema di comando, supervisione e controllo nel suo complesso.	le azioni potenziali che possono essere messe in campo per migliorare l'uso dell'energia ottenendo come effetto principale un forte risparmio dei costi.
Beneficiari	Beneficiari sono gli Enti locali, le altre Amministrazioni e soggetti di diritto pubblico, anche attraverso ESCo.	-

La tabella che segue illustra il livello di complementarità ricavabile dall'analisi comparativa su riportata per le 3 dimensioni qui considerate.

Dimensione	Complementarità
Obiettivi	-
Attività	-
Beneficiari	-

Legenda: A – Alto
M- Medio
B- Basso

Anche per il RA 4.3, in ragione della mancata allocazione di budget specifico a questa focus area da parte del PSR Molise 2014-2020, si ritiene non sia possibile valutare la complementarità tra i due Programmi. La complementarità tra i due Programmi rispetto a tale tipologia di risultato può essere ricercata, ad ogni modo, nella SNAI, dove il processo concertativo delle Aree Interne dovrebbe aver assicurato la sinergica efficacia degli interventi finanziati dai diversi Fondi sui territori.

Risultato atteso 4.4 - Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia

Motivazioni alla base dell'intervento regionale

L'analisi dei dati sui Consumi di energia coperti da cogenerazione evidenzia, per il Molise, una condizione di estremo ritardo rispetto a tutti gli aggregati di confronto (media Italia, media Regioni in transizione). In un contesto complessivo di autoproduzione di energia molto favorevole, ciò costituisce una sorta di potenzialità sottoutilizzata.

	POR	PSR
Risultato	<i>Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia (4.4 Adp)</i>	
Priorità d'investimento/ Focus Area	4g Promuovere l'uso della cogenerazione ad alto rendimento di energia termica ed elettrica basata su una domanda di calore utile	5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

Azione/Misura	Azione 4.5.1 - Promozione dell'efficientamento energetico tramite teleriscaldamento e teleraffrescamento e l'installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione. (4.4.1 AdP)	
Obiettivi	<p>Ai fini di una gestione efficiente dell'energia (elettricità e calore), saranno sostenuti investimenti di cogenerazione e trigenerazione ad alto rendimento e la costruzione di reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento, dando priorità al recupero termico in impianti alimentati a fonti rinnovabili; potranno essere realizzati interventi connessi a impianti già esistenti alimentati da fonti fossili sotto i 20 MW secondo il dettato della Direttiva CE 2003/8724, selezionati in modo da massimizzare gli effetti positivi in termini di riduzione di emissioni e di inquinamento atmosferico, soprattutto nei centri urbani.</p> <p>Il risparmio complessivo stimato, mediante le tecniche di calcolo in uso nel settore, dovrà consentire tempi di pay-back dell'investimento non superiori a 10 anni.</p>	<p>La produzione di energia rinnovabile è oggetto trasversale a diverse misure. Sia con la misura 4, sia con la misura 6, sia con la 16 ci sono delle azioni che hanno come obiettivo secondario quello della produzione di energia rinnovabile sia quale elemento di riduzione dei costi delle aziende agricole (produzione di energia per autoconsumo); sia come attività economica per lo sviluppo delle aree rurali (diversificazione delle attività agricole). Nel presente piano non si sono orientate direttamente misure a tale obiettivo in quanto la priorità è data da una parte alla competitività di un nuovo modello agricolo basato sulla eco-economy (competitività economica, ambientale e sociale), e dall'altra allo sviluppo e vitalità delle aree rurali. In entrambi i casi però vi è un'azione indiretta delle misure anche verso la focus area 5C e verso i fabbisogni 10 e 13 ad essa correlati.</p>
Beneficiari	I beneficiari sono i Comuni aggregati delle Aree urbane, quelli delle Aree interne in rete tra loro e le amministrazioni diverse.	

La tabella che segue illustra il livello di complementarità ricavabile dall'analisi comparativa su riportata per le 3 dimensioni qui considerate.

Dimensione	Complementarità
Obiettivi	-
Attività	-
Beneficiari	-

Legenda: A – Alto
M- Medio
B- Basso

Anche per il RA 4.4, in ragione della mancata allocazione di budget specifico a questa focus area da parte del PSR Molise 2014-20202, si ritiene non sia possibile valutare la complementarità tra i due Programmi. La complementarità tra i due Programmi rispetto a tale tipologia di risultato può essere ricercata, ad ogni modo, nella SNAI, dove il processo concertativo delle Aree Interne dovrebbe aver assicurato la sinergica efficacia degli interventi finanziati dai diversi Fondi sui territori.

Risultato atteso 9.1 - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale

Motivazioni alla base dell'intervento regionale

La regione Molise presenta un indice di povertà regionale del 20,5% (Eurostat 2012) Il dato, considerato anche alla luce dei risultati degli altri indicatori della povertà e dell'esclusione sociale, sottolinea la necessità di intervenire in modo sostanziale sulla problematica delle fasce di popolazione più a rischio povertà, in particolare predisponendo interventi mirati a sostegno delle famiglie. Il preoccupante fenomeno deriva in larga parte dalla perdurante e profonda crisi economica ed occupazionale degli ultimi anni, registrata da tutti gli indicatori relativi al mercato del lavoro ed alla produzione industriale ed all'aumento delle crisi aziendali.

	POR	PSR
Risultato	<i>Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale (9.1 AdP)</i>	
Priorità d'investimento/ Focus Area	9i l'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	<i>6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali</i>
Azione/Misura	Azione 7.1.1 (Azione 9.1.3 AdP) - Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il microcredito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività	M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) 7.4 - sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura
Obiettivi	L'azione si inserisce nella prospettiva di contrasto e riduzione della povertà e del rischio di esclusione sociale ad essa connesso. L'obiettivo è quello di supportare i soggetti ed in particolare i nuclei familiari in condizione di temporanea difficoltà economica, causata dalla perdita del lavoro, nella prospettiva di promuovere strumenti concreti di sviluppo sociale e lavorativo e soprattutto di lotta alla povertà o al rischio di povertà. Le misure di contrasto alla povertà, qui previste, rientrano in un più ampio quadro di interventi che si realizzano attraverso la mobilitazione di un insieme ampio e diversificato di strumenti dalle caratteristiche innovative. Nei confronti dei soggetti appartenenti a nuclei familiari a rischio povertà e, in generale, i soggetti in condizione di temporanea difficoltà economica, per i quali sono stati attivati gli strumenti di cui sopra, si prevede di intervenire con le seguenti misure:	L'intervento prevede l'attivazione di investimenti orientati al miglioramento della qualità della vita e delle infrastrutture nelle aree rurali funzionali ai servizi per la cultura, il tempo libero ed il mercato locale nonché della sostenibilità economica, sociale ed ambientale, che riguardano in particolare <ul style="list-style-type: none"> • la realizzazione di investimenti, di piccola scala, finalizzati ad adeguare spazi pubblici e strutture ed infrastrutture locali dove localizzare mercati per la vendita di prodotti dell'artigianato locale; • la realizzazione di investimenti, di piccola scala, finalizzati ad adeguare spazi pubblici per la realizzazione di centri multifunzionali per attività ricreative, sociali e per la cultura quali biblioteche, musei, ecc.

	POR	PSR
	<p>borse lavoro della durata di 6 mesi da espletare presso gli Enti Locali, organismi pubblici e soggetti privati che possano ospitare i borsisti;</p> <p>sostegno economico di contrasto alla morosità incolpevole, comprensiva della “<i>fuelpoverty</i>”, solo a seguito di sottoscrizione di patto di servizio con il soggetto che ha effettuato la presa in carico.</p>	
Beneficiari	Imprese sociali, Enti locali, cooperative sociali, organismi del terzo settore, organismi formativi e di ricerca, imprese, istituzioni formative	Enti pubblici, partenariati pubblico-privati locali

La tabella che segue illustra il livello di complementarità ricavabile dall’analisi comparativa su riportata per le 3 dimensioni qui considerate.

Dimensione	Complementarità
Obiettivi	A
Attività	M
Beneficiari	A

Legenda: A – Alto
M- Medio
B- Basso

Come si evince dalla tabella riepilogativa, la complementarità dei due Programmi in merito al risultato preso in considerazione appare decisamente buona. Ciò in ragione di una concezione di esclusione sociale che non badi soltanto all’aspetto economico, ma anche a quello legato alla qualità della vita. In tal senso, appare che, al di là di una demarcazione territoriale tra gli interventi disegnati nei due Programmi, la potenzialità sinergica in fase attuativa sia funzionale al raggiungimento dei risultati prefissi.

Risultato atteso 10.4 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l’inserimento/reinserimento lavorativo

Motivazioni alla base dell’intervento regionale

La congiuntura economica sfavorevole in questa fase produce effetti negativi su una condizione socio- economica di partenza non particolarmente dinamica ed innovativa, portando anche ad una diminuzione degli occupati (25-64 anni) che partecipano ad attività formative e di istruzione. Il potenziamento del sistema di orientamento e di formazione nonché la promozione della mobilità dei lavoratori, può costituire un utile strumento per i lavoratori e per le imprese, nell’elaborazione di nuovi progetti di sviluppo professionale e per gestire una fase di transizione occupazionale.

	POR	PSR
Risultato	<i>Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo (10.4 AdP)</i>	
Priorità d'investimento/ Focus Area	10 iv Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato	1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
Azione/Misura	Azione 8.1.1 (Azione 10.4.1 AdP) - Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali) e per l'imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14) 1.1 - sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
Obiettivi	L'Azione è volta a finanziare interventi formativi (anche a domanda individuale) diretti ad occupati ed azioni di orientamento ivi compreso il bilancio delle competenze, in una chiave di anticipazione al cambiamento che può rappresentare lo strumento per favorire lo sviluppo economico del territorio molisano. Inoltre, per contrastare gli effetti della crisi economica ancora presente sul territorio molisano, la Regione interviene, attivando iniziative formative a catalogo (anche a domanda individuale) rivolte a giovani disoccupati e non solo, strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali) e per la creazione d'impresa. Nel quadro delle iniziative	L'intervento sostiene la realizzazione di corsi di formazione rivolti esclusivamente ad imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari, detentori di aree forestali, dipendenti agricoli e forestali, imprenditori di piccole e medie imprese delle aree rurali ed orientati al trasferimento di conoscenze e dell'innovazione, con riferimento esplicito agli aspetti e alle tematiche connesse con le focus area perseguite dal programma. Sono finanziabili le iniziative: 1.attività di coaching mirate in particolare ai giovani insediati al fine di mitigare le difficoltà delle fasi iniziali di avvio dell'attività ed accelerare il percorso formativo del giovane imprenditore (massimo 100 ore per beneficiario); 2.attività formative e di aggiornamento articolate in corsi modulari di non più di 16 ore

	POR	PSR
	<p>formative viene data particolare attenzione alle esigenze della cosiddetta “blue economy” per garantire l’occupazione marittima attraverso la valorizzazione degli alti livelli di qualifiche inclusi quelli relativi a turismo marittimo e costiero, in linea con il fabbisogno di competenze del settore.</p> <p>Si tratterà di percorsi formativi integrati (orientamento e accompagnamento al lavoro) diretti a favorire l’inserimento ed il reinserimento lavorativo, nell’ambito dei quali si potranno riconoscere le competenze possedute dal singolo e ottenute in contesti di apprendimento non solamente formali ma anche informali e non formali al fine del rilascio delle qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali.</p>	<p>e per un valore totale del corso di non più di 120 ore. L’attività formativa può essere strutturata con presenza, in aula e in campo, e a distanza (e-learning apprendimento on-line, mediante l’uso di tecnologie multimediali e di Internet). I corsi sono rivolti esclusivamente ad imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari, detentori di aree forestali, dipendenti agricoli e forestali. Le tematiche devono rientrare tra quelle individuate nella misura.</p> <p>3. Workshop tematici di studio e approfondimento in particolare delle tematiche relative alle pratiche eco- sostenibili, all’innovazione, agli strumenti finanziari e gestionali, alle politiche agricole e rurali.</p> <p>4. Voucher formativi per lo start-up finalizzati a far partecipare i giovani a corsi specifici individuati dal coach nel piano formativo redatto per il giovane insediato.</p>
Beneficiari	<p>Università, i centri di ricerca, gli organismi formativi accreditati, le istituzioni del sistema educativo, i soggetti titolati all’erogazione di servizi per il lavoro.</p>	<p>I beneficiari sono organismi pubblici e privati e soggetti individuali che hanno competenza nel trasferimento delle conoscenze ed in attività di informazione, selezionati attraverso procedure di evidenza pubblica.</p>

La tabella che segue illustra il livello di complementarità ricavabile dall’analisi comparativa su riportata per le 3 dimensioni qui considerate.

Dimensione	Complementarità
Obiettivi	A
Attività	A
Beneficiari	A

Legenda: A – Alto
M- Medio
B- Basso

Nel complesso il risultato qui esaminato appare essere stato affrontato (programmato) in maniera altamente sinergica dai due Programmi regionali. Infatti, se gli obiettivi degli interventi presi in considerazione sembrano essere fortemente complementari (anche in ragione dell’attenzione posta al tema dell’innovazione), anche le attività sembrano coprire i settori nevralgici del tessuto economico molisano. Da ultimo, anche per quanto riguarda i beneficiari, gli interventi appaiono garantire una vasta partecipazione, a garanzia anche di una diversificata offerta formativa.

Da ultimo, al fine di rendere una visione complessiva delle analisi svolte in precedenza, si restituisce una tabella riepilogativa, da cui si evince la sostanziale sufficienza sinergica dell'impianto programmatorio della Regione Molise.

Risultato atteso	Complementarietà		
	Obiettivi	Attività	Beneficiari
1.1	A	A	A
3.1	B	B	B
4.2	-	-	-
4.3	-	-	-
4.4	-	-	-
9.1	A	M	A
10.4	A	A	A

5 LA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI PRIMARIE

Come anticipato in premessa la rilevazione delle informazioni primarie presso gli stakeholder rilevanti si è basata sull'invio di un questionario CAWI definito a seguito di diversi scambi con i responsabili del Nucleo di Valutazione della Regione Molise. Gli scambi hanno riguardato, inoltre, una serie di informazioni utili non solo alla definizione dello strumento di indagine, ma anche alla costruzione del panel di riferimento cui rivolgere l'indagine stessa.

A tal fine il Nucleo di Valutazione ha fornito al Valutatore, in data 2 ottobre u.s., 3 documenti contenenti:

- le disposizioni relative all'organizzazione delle attività del PSR 2014-2020;
- informazioni in merito alle riunioni del Tavolo Tecnico Interfondo;
- le informazioni relative ai diversi Programmi e organismi di riferimento.

Sulla base delle su menzionate informazioni, quindi, il Valutatore ha predisposto una lista (v. Allegato 1) di contatti cui inviare il questionario.

L'invio del questionario è avvenuto attraverso l'informatizzazione di quest'ultimo su piattaforma digitale, attraverso il software di rilevazione IDSurvey, che consente di svolgere ricerche di mercato e di marketing via telefono (CATI), via web (CAWI), face to face (CAPI) o miste (FUSION), coprendone tutte le fasi: dall'attività di informatizzazione del questionario alla raccolta e all'analisi dei dati. IDSurvey consente una notevole rapidità nella somministrazione dell'intervista (grazie all'utilizzo di Microsoft® SQL Server e della tecnologia ASP.NET che opera su Internet Explorer®), una ottimale gestione della strutturazione ed amministrazione del questionario, una facile compilazione delle risposte da parte del rilevatore, l'elaborazione automatica dei dati e la creazione di incroci con variabili socio-demografiche in tempo reale, anche da postazione remota.

Caratteristiche tecniche IDSurvey¹³

Tra le principali caratteristiche:

- il SW risulta ottimizzato per dispositivi portatili, ovvero compatibile con notebook, netbook, tablet PC, PDA, smartphone, iPhone e iPad;
- ogni singola domanda compare a video in una successione predefinita e regolata da filtri e controlli di coerenza;
- il modulo CAWI è stato creato ed ottimizzato per lavorare anche con schermi piccoli. L'interfaccia grafica è semplice e garantisce la disponibilità di tutte le funzioni utili alla raccolta dei dati;
- circa il controllo del flusso, il ricercatore può tornare a domande precedenti, correggerle e continuare l'intervista da dove ha interrotto. IdSurvey controlla e modifica anche il flusso logico se necessario;
- è possibile sincronizzare i dati raccolti. Il sistema consente con pochi click di importare tutti i dati raccolti dall'intervistatore per poterli lavorare, analizzare ed esportare;
- l'interfaccia è semplice e moderna e di facile utilizzo permettendo di somministrare rapidamente l'intervista. L'operatore dispone continuamente delle informazioni anagrafiche del contatto.

Con riferimento alla **sicurezza dei dati**:

- i dati raccolti sono protetti con password e con tecnologia Secure Socket Layer (SSL);
- il software dispone di una sicurezza tale che consente di impostare protocolli di accesso, autorizzazioni e permessi a livello di singolo progetto;
- l'amministratore può limitare l'accesso e la disponibilità dei dati agli utenti a qualsiasi sezione o sottosezione;
- viene fornito anche uno Script Checker per evitare codici potenzialmente dannosi e, se si opera in ambienti server con regole molto rigide, consente di codificare in HTML tutti gli elementi testuali.

La tabella che segue indica il n. di contatti raggiunti dall'indagine, nonché il numero di risposte pervenute al 25 ottobre 2021. Giova evidenziare che al fine di incrementare il numero di risposte sono stati inviati, nel periodo considerato (12/10-25/10), 2 recall (19 e 21 ottobre).

N. contatti	N. risposte	Tasso di risposta
104	18	17%

¹³ Il SW genera informazioni in tempo reale sul progresso dell'indagine fornendo statistiche come la frequenza e la percentuale di risposte per ogni singola domanda, il numero totale delle interviste completate, il numero d'interviste incomplete e la durata media dell'intervista, ecc. Oltre a fornire statistiche di produttività elabora automaticamente, e in tempo reale, i risultati dell'indagine necessari per l'analisi monovariata o bivariata dei dati. In particolare: crea un file già impostato per SPSS, con le etichette da copiare direttamente sullo script SPSS, pronto per essere eseguito; esporta i dati raccolti anche in Microsoft® Access® per elaborazioni esterne; supporta la codifica ASCII e UNICODE; le esportazioni sono personalizzabili; importa automaticamente liste anagrafiche da contattare per la somministrazione dell'intervista; gestisce i contatti e gli appuntamenti, attraverso filtri, calendarizzazioni e riallocazioni automatiche o guidate dei numeri di telefono nelle differenti ore di rilevazione; consente il controllo in tempo reale delle quote campionarie permettendo di ricalibrare il campione durante l'indagine; fornisce report e statistiche di produttività relative a ogni singolo operatore e al complesso dell'indagine.

5.1 LO STRUMENTO DI RILEVAZIONE

Come evidenziato in precedenza, le indagini si sono basate su un questionario redatto in collaborazione con il Nucleo di Valutazione e volto a rilevare elementi utili a misurare:

- l'efficacia della demarcazione di intervento dei fondi;
- l'efficacia del processo di progettazione dell'intervento congiunto;
- i correttivi da adottare in vista del prossimo periodo di programmazione.

A tal fine il questionario (Allegato 2) è stato strutturato in 3 sezioni:

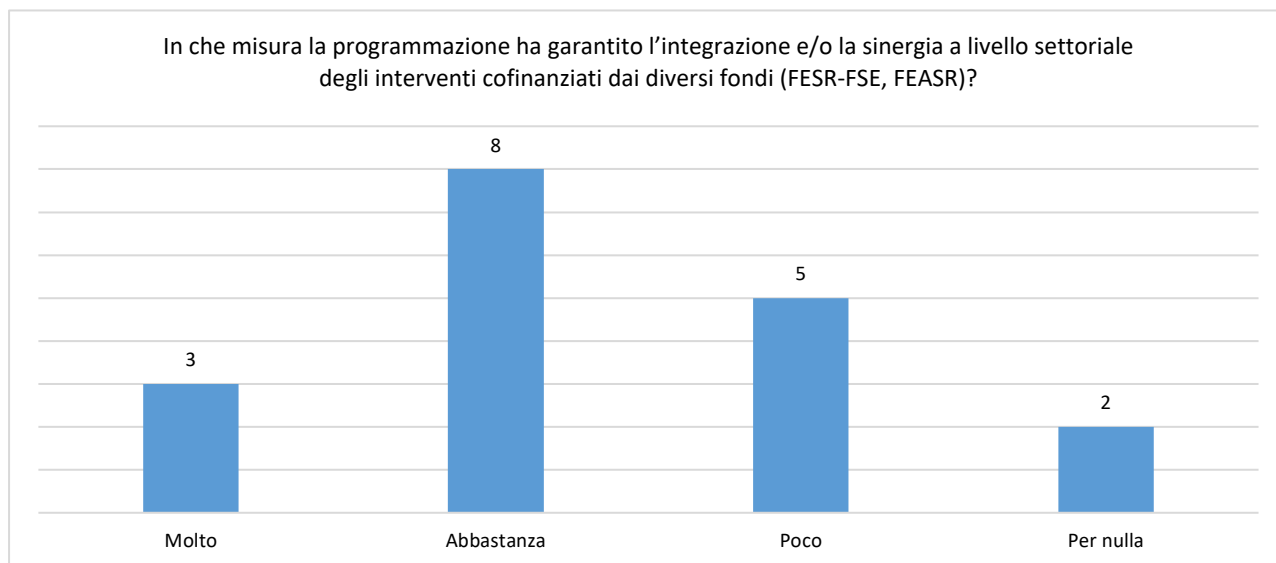
1. la prima volta ad indagare nello specifico l'integrazione e la sinergia tra i Fondi, ovvero la capacità dei due Programmi di finanziare interventi sul territorio in grado di dispiegare i propri effetti in maniera coerente e complementare;
2. la seconda, invece, volta ad indagare la demarcazione tra i Fondi, ovvero la capacità delle Autorità di Gestione dei Programmi di mettere in campo dei meccanismi operativi atti ad evitare e/o minimizzare il rischio di sovrapposizione tra le fonti di finanziamento;
3. la terza, infine, volta ad indagare l'efficacia del modello di programmazione unitaria, evidenziando in particolare le eventuali criticità rilevabili e le possibili soluzioni operative.

Nel complesso il questionario si compone di 12 domande a risposta principalmente chiusa. Per alcune domande con opzione di risposta chiusa è prevista l'integrazione dell'informazione attraverso la possibilità di qualificare la risposta attraverso un campo libero.

5.2 I RISULTATI DELLE INDAGINI DIRETTE

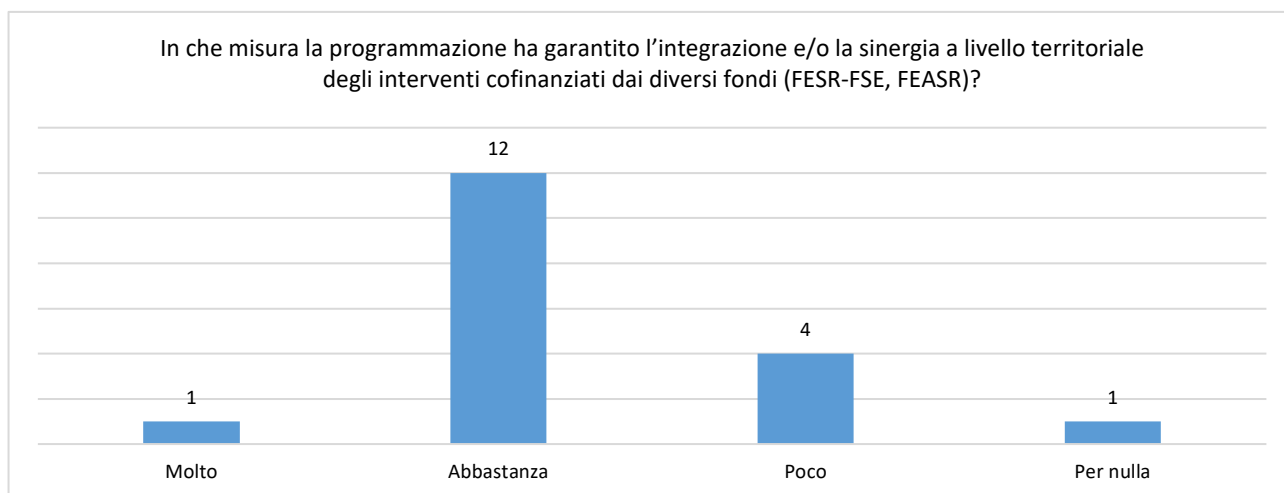
Alla luce di quanto su esposto in merito alla raccolta delle informazioni dirette presso i testimoni privilegiati della programmazione in Regione Molise nel periodo 2014-2020, le pagine che seguono restituiscono quanto emerso dall'analisi delle risposte al questionario.

In primo luogo, per ciò che concerne in generale il livello di integrazione e/o sinergia settoriale tra i Fondi presi in esame, i rispondenti hanno segnalato complessivamente la positività della programmazione (Molto o Abbastanza), sebbene diversi intervistati riportino un giudizio non sufficiente.



In particolare, gli intervistati hanno segnalato che tale integrazione/sinergia, sebbene migliorabile rispetto al FEASR con il quale ad oggi sembrano prevalere le interazioni spontanee e non formali, sembra essere stata garantita soprattutto rispetto a settori quali l'ambiente (energia, patrimonio naturale) e l'agroalimentare ed attività produttive (competitività ed innovazione). Menzione a parte merita il tema della banda larga i cui interventi sono stati programmati e, successivamente, gestiti a livello centrale dal MISE (Infratel).

Per quanto riguarda, invece, l'integrazione/sinergia a livello territoriale, gli intervistati sembrano convergere maggiormente verso un giudizio sostanzialmente positivo.



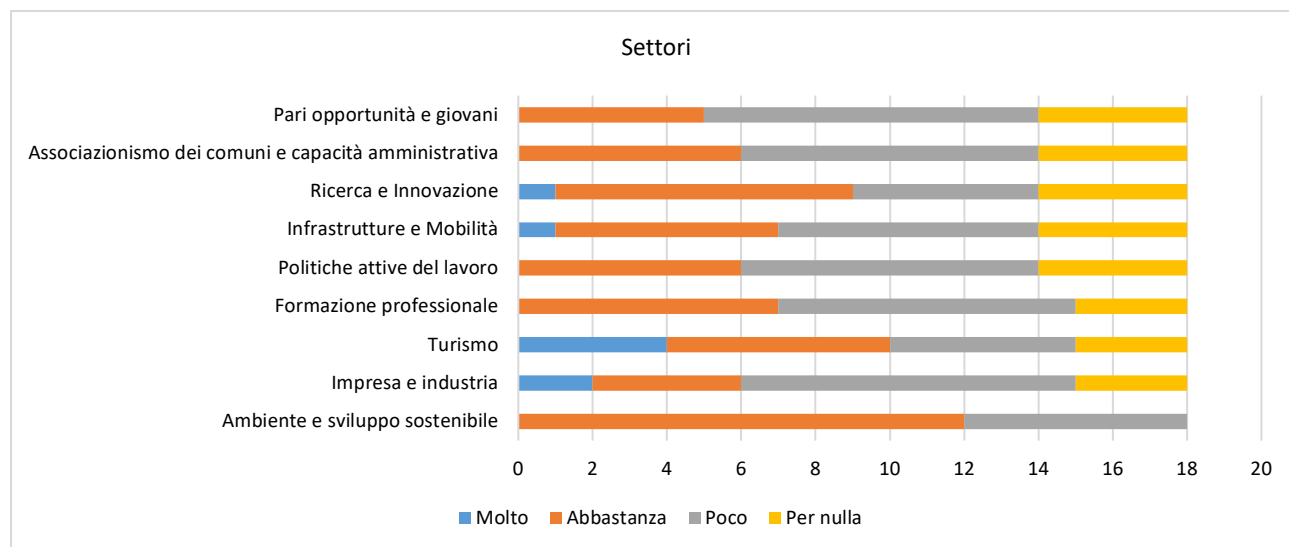
Tale risultato sembra per lo più il frutto di una serie di fattori quali:

- la previsione di interventi per un'Agenda urbana;
- la definizione della Strategia Aree Interne;
- gli interventi previsti dai PSL GAL/LEADER;

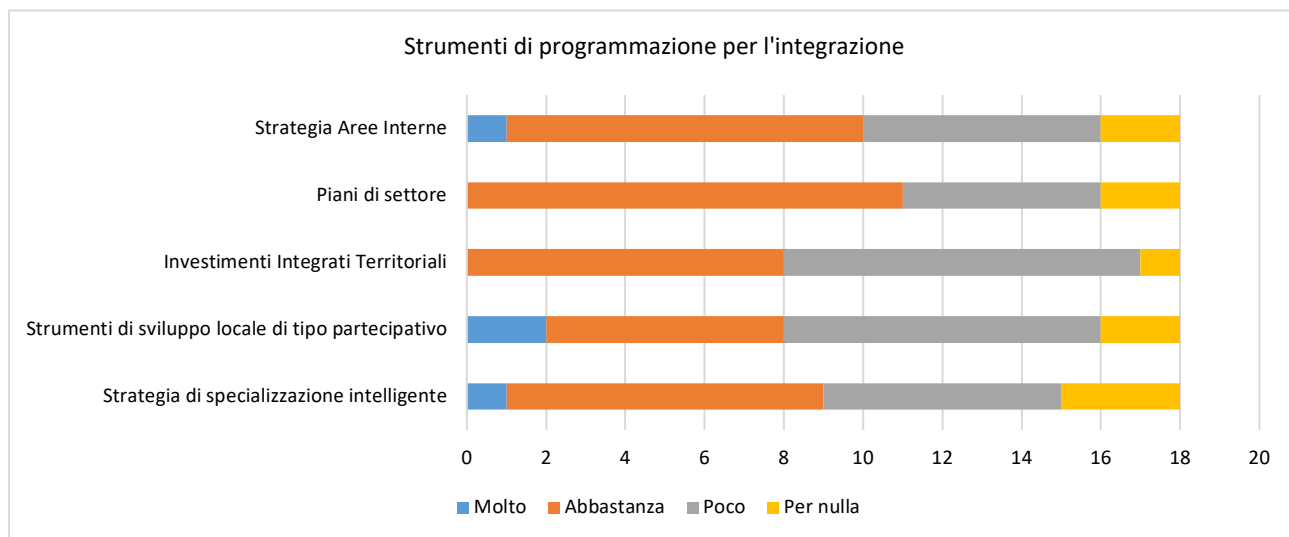
- le dimensioni territoriali regionali.

Tuttavia, sembrano permanere diverse aree di miglioramento volte a favorire, da un lato, un maggiore coordinamento di programmazione a livello unitario e, dall'altro, il dialogo tra i soggetti chiamati ad operare l'attuazione degli interventi.

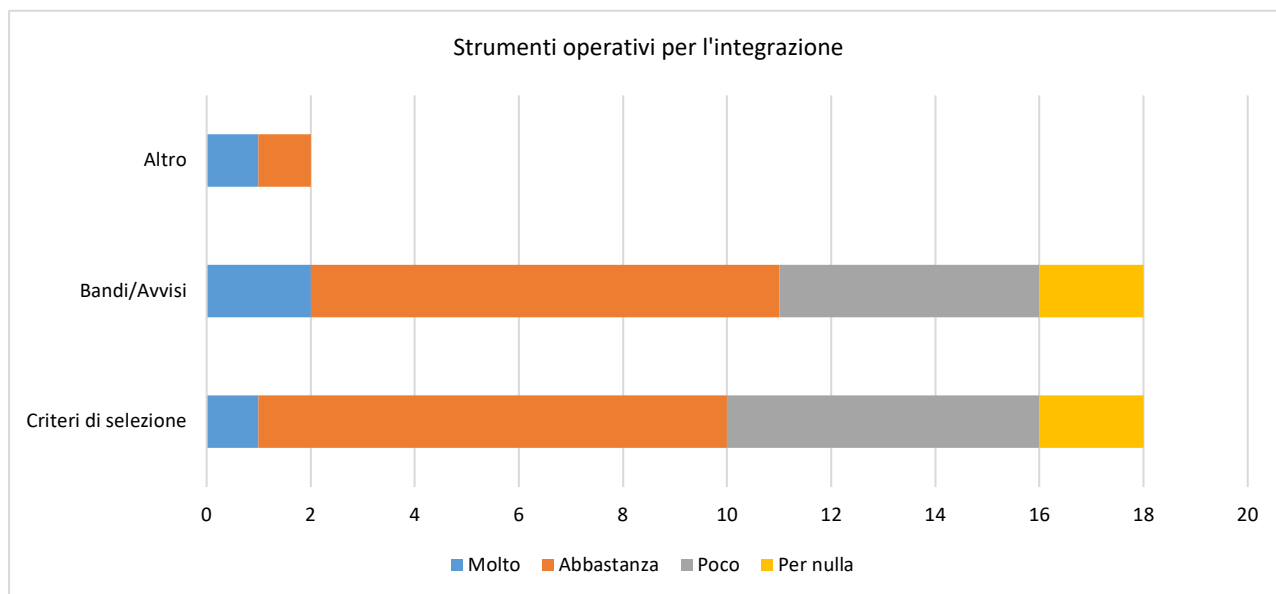
Vale la pena evidenziare quali sono stati, secondo i soggetti intervistati, i settori sui quali tale integrazione/sinergia territoriale ha meglio funzionato, ovvero l'ambiente, il turismo e la ricerca & innovazione.



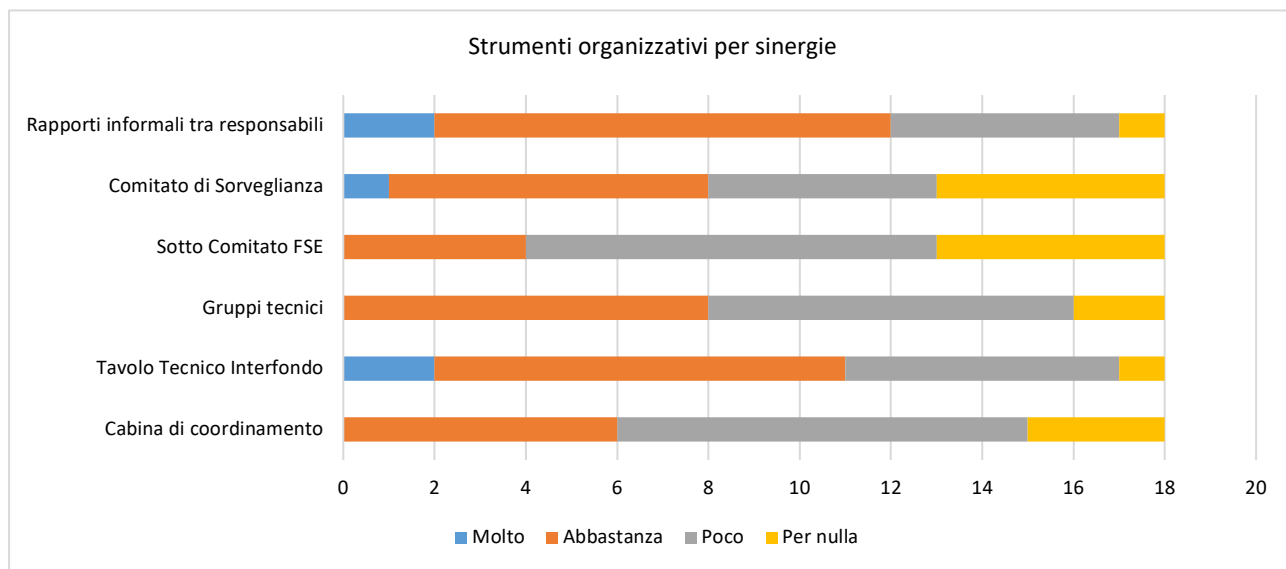
Passando ad analizzare quanto emerso in relazione agli strumenti di programmazione maggiormente funzionali all'integrazione tra i 2 Fondi, emerge come i rispondenti vedano nei Piani di settore e nella SNAI quelli di maggiore impatto. Vale la pena evidenziare, tuttavia, che il CLLD (sebbene raccolga anche molte critiche) sembra riscuotere anche il maggior numero di apprezzamenti totalmente positivi.



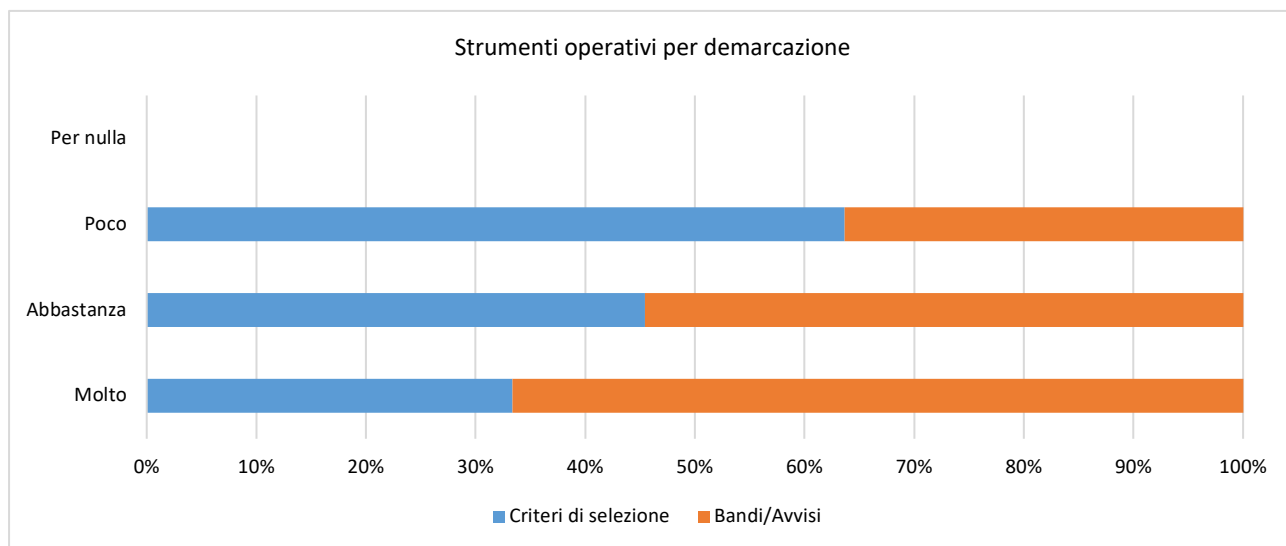
In merito agli strumenti operativi, invece, la figura che segue evidenzia come per i rispondenti i bandi e/o gli avvisi siano stati quelli più efficaci ai fini dell'integrazione, sebbene anche (la scelta de) i criteri di selezione siano giudicati nel complesso positivamente.



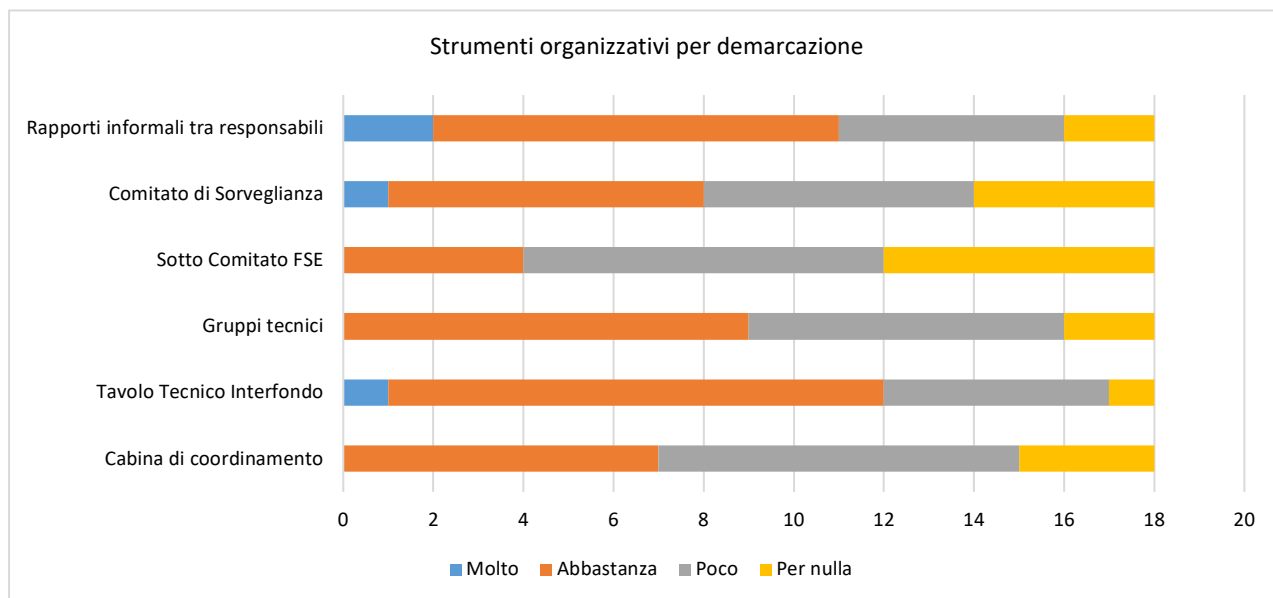
Da ultimo, rispetto alla capacità di creare sinergie tra il POR ed il PSR gli intervistati hanno espresso il proprio giudizio anche in merito agli strumenti organizzativi messi in campo dalla Regione: come evidenziato già in precedenza, i rapporti informali sembrano essere il canale "organizzativo" di maggiore efficacia insieme al Tavolo Tecnico Interfondo. Anche il CdS sembra rivestire un ruolo rilevante in tal senso, mentre sicuramente da rivedere sono il ruolo del Sotto Comitato FSE e quello della Cabina di coordinamento che a giudizio degli intervistati non sono risultati particolarmente strategici.



Per quanto riguarda, invece, la demarcazione tra i due Fondi, quanto affermato in precedenza dagli intervistati rispetto all'integrazione sembra essere confermato. La figura seguente, infatti, indica che i bandi/avvisi sono considerati quali strumenti operativi di maggiore efficacia. È interessante osservare, ad ogni modo, come per nessuna delle due tipologie di strumenti analizzati gli intervistati abbiano espresso un giudizio totalmente negativo (per nulla).

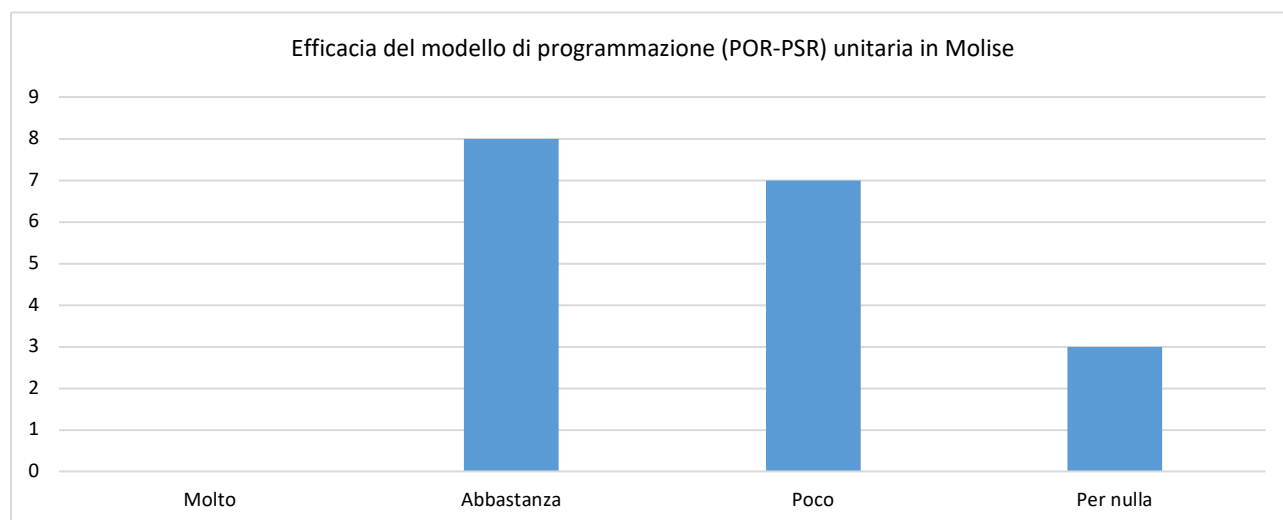


Ugualmente, gli intervistati sembrano confermare relativamente alla demarcazione ed agli strumenti organizzativi a ciò funzionali, il ruolo strategico dei rapporti informali e del Tavolo Tecnico Interfondo. Anche in questo caso il Sotto Comitato FSE e la Cabina di coordinamento appaiono essere meno efficaci degli altri strumenti.



Ai fini di un miglioramento di tali strumenti è utile osservare come i rispondenti abbiano suggerito l'importanza di un coinvolgimento maggiore degli attori del territorio ed una più chiara suddivisione di compiti e ruoli (es. ampliare la competenza del Tavolo Tecnico Interfondo), ma anche quella di semplificare ulteriormente le regole di demarcazione (superando una definizione aprioristica della stessa) e lasciare il campo *a un sistema che dimandi al beneficiario la scelta del regime di aiuto a cui attingere*. In generale, tuttavia, appare che il FEASR sia ancora sostanzialmente scollegato dal resto della programmazione, cosa che seppure non abbia generato effetti negativi ha di fatto *limitato l'amplificazione di efficacia che si sarebbe dovuta generare attraverso l'integrazione, sia in ambito FEASR che FESR-FSE*.

Alla luce di quanto fin qui rilevato, gli intervistati si sono espressi complessivamente sull'efficacia del modello di programmazione realizzato in Molise nel periodo 2014-2020: in generale il giudizio appare abbastanza critico, con la maggioranza degli intervistati che lo giudica poco o per nulla efficace.

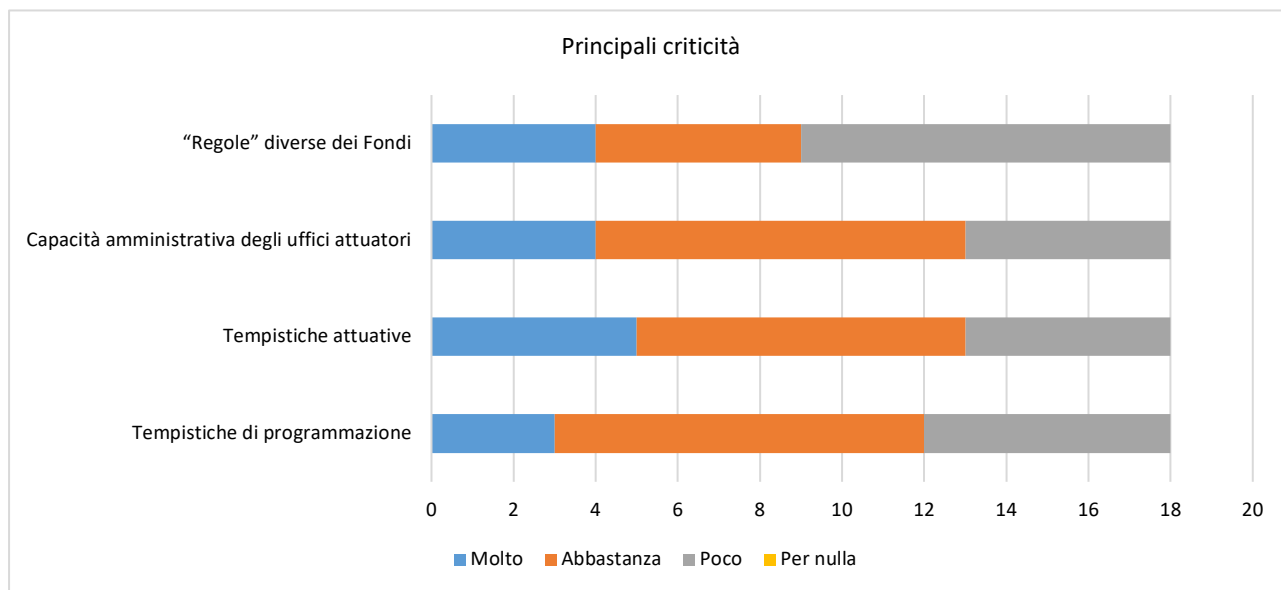


Tale giudizio può essere dettagliato attraverso una serie di riflessioni fatte in sede di indagine: innanzitutto si ritiene che *la rigidità dei due programmi consente poca integrazione*, così come è stata evidenziata una *eccessiva frammentazione delle misure*, che sembra essersi riversata su aspetti di *cronoprogrammazione funzionale, di congiunzione o disgiunzione meditata di meccanismi sistemici, di suddivisione o di affiancamento di finalità*.

Ad ogni modo, non mancano le note positive, anche in considerazione del fatto che si è trattato di una prima sperimentazione per la Regione, legate al *modello partenariale che ha consentito il coinvolgimento di più attori a vari livelli*, nonché all'ITI per aree interne e urbane.

Esaminando in dettaglio quanto emerso in merito alle criticità incontrate, inoltre, si può notare come gli intervistati (a riprova di quanto evidenziato precedentemente) ritengono le tempistiche attuative e le regole diverse dei Fondi tra i principali fattori di difficoltà per il processo di integrazione. Interessante, comunque, rilevare che le regole diverse dei fondi sembrano essere per gli intervistati anche il fattore che ha meno influenzato negativamente l'integrazione.

È rilevante, inoltre, segnalare come la capacità amministrativa degli uffici attuatori sia considerata non in linea con gli obiettivi di integrazione della programmazione.



Rispetto a questo ultimo aspetto gli intervistati segnalano che, malgrado la formazione svolta negli ultimi periodi, la struttura amministrativa sia da potenziare e formare e necessita di strumenti di supporto tecnologici adeguati. Una maggiore semplificazione delle procedure e piani e tempi di attuazione più efficaci sono suggeriti quali possibili azioni di miglioramento.

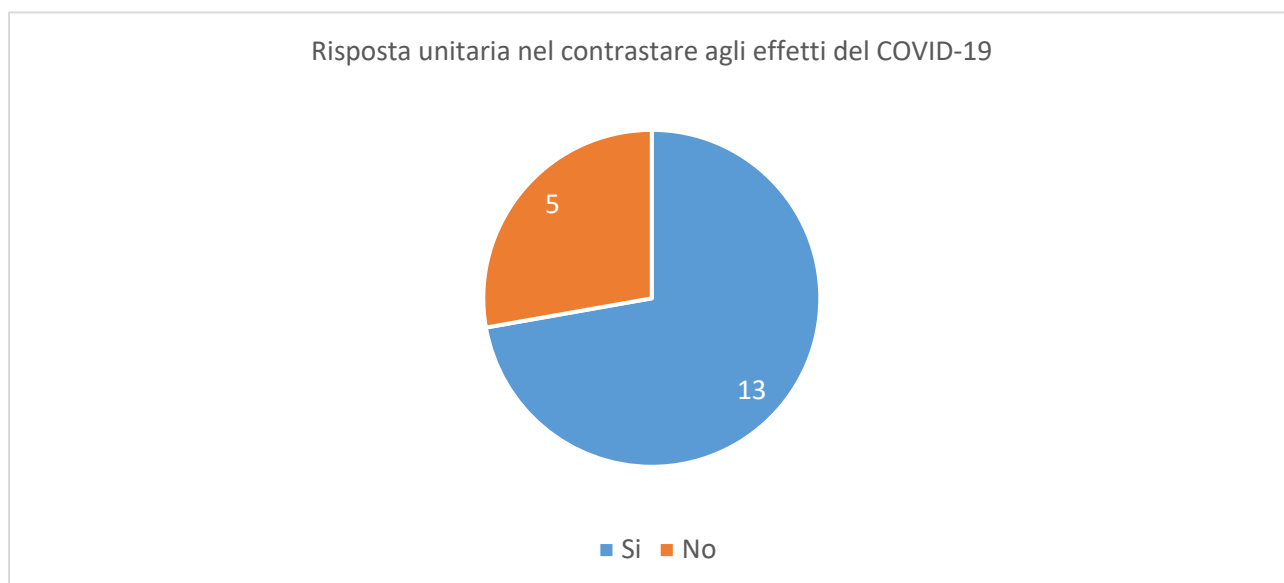
Per quanto riguarda, invece, le regole e le tempistiche diverse dei Fondi si deve evidenziare che il PSR 2014-2020 ha una struttura definita a un livello di dettaglio spinto. Proprio questa caratteristica, che lo differenzia dal POR, avrebbe potuto rappresentare un canovaccio su cui andare a innestare una programmazione unitaria integrata.

Il POR si è invece attuato, in relazione a esigenze di recupero dei ritardi maturati, per "grandi bandi" e tale circostanza ha mitigato le sue capacità di essere funzionale, rispetto al PSR, dal punto di vista dei tempi e dei modi di messa a terra degli interventi. A ciò va aggiunto che le funzioni del tavolo tecnico interfondo si sono rivelate blande: le capacità del tavolo di attivare "gruppi tecnici" è stata ampiamente sottoutilizzata e la prassi, consentita dal regolamento del tavolo, di far partecipare *on demand* i servizi competenti per materia o altri soggetti comunque interessati è stata attivata in via assai marginale. L'ampio ricorso alla modalità della cd. procedura scritta, inoltre, ha limitato, nei fatti, le occasioni di discussione e confronto.

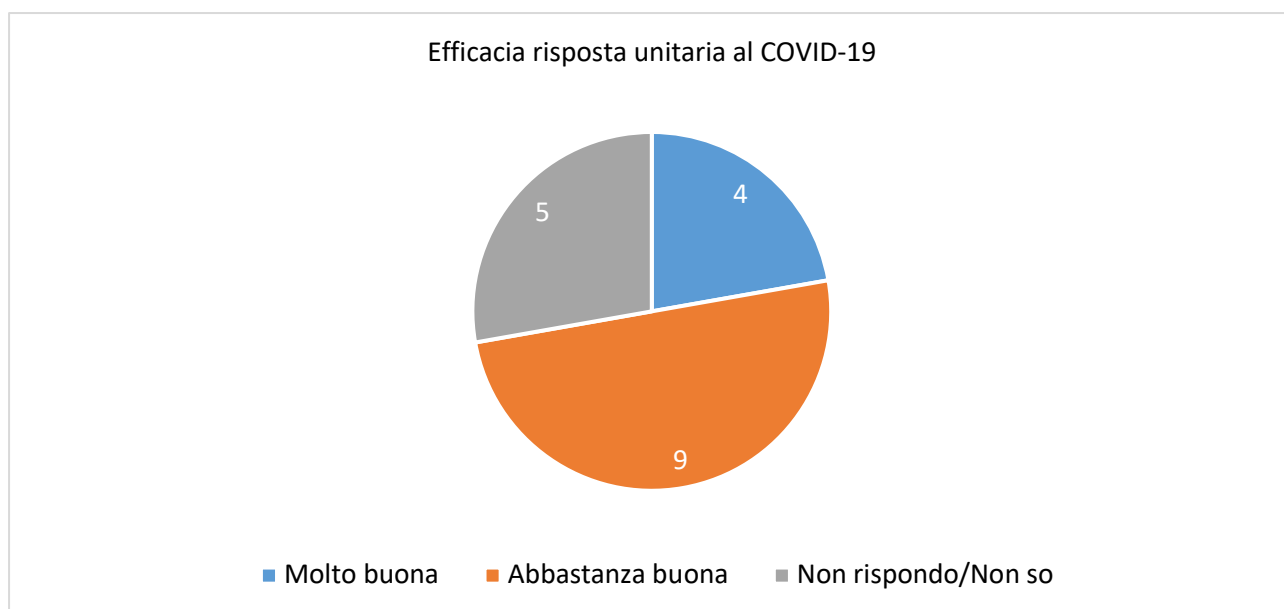
Da ultimo, l'indagine ha stimolato gli intervistati in merito al tema del COVID-19, ed in particolare:

- sulla risposta unitaria fornita dai Fondi all'emergenza;
- sull'efficacia di tale risposta.

Rispetto al primo elemento indagato, i rispondenti hanno segnalato in larga parte l'esistenza di un intervento di concerto a livello regionale rispetto ai mutati fabbisogni del territorio a seguito dell'emergenza pandemica.



Diversa la visione relativa all'efficacia di tale risposta unitaria: nella maggior parte dei casi, infatti, risulta essere abbastanza buona, lasciando spazio ad aree di criticità.



In particolare, i rispondenti hanno segnalato i ritardi delle procedure attuative e le risorse messe a disposizione, che non hanno garantito una copertura per tutti i settori. Ciononostante, complessivamente il lavoro della Regione sembra essere stato apprezzato, necessitando probabilmente di una maggiore conoscibilità sul territorio.

6 UN'ANALISI COMPARATIVA DEI MODELLI DI PROGRAMMAZIONE

Le pagine che seguono riportano una sintesi di un lavoro di analisi svolto nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020¹⁴ in merito ai modelli di coordinamento tra Fondi istituiti a livello regionale.

¹⁴ Studio sulla complementarità e demarcazione tra i Fondi FEASR e FESR a livello programmatico e attuativo, Dicembre 2018.

TAB. 3 - MODELLI DI COORDINAMENTO TRA FONDI

Regione	Organismo di coordinamento istituzionalizzato	Tipologia di approccio	Livello di dettaglio delle demarcazioni	Complementarietà e demarcazioni esplicitate
Abruzzo	Comitato Regionale per il coordinamento della politica regionale unitaria	I programmi risultano complementari; le demarcazioni tra programmi sono esplicitate all'interno dei documenti.	Alto	Il documento contiene indicazioni di natura organizzativa e programmatica, rimandando al Documento Strategico "Obiettivi e linee guida per la programmazione" dei fondi comunitari 2014-2020, e agli altri fondi SIE.
Basilicata	Coordinamento demandato alla Direzione Generale Dipartimento Programmazione e Finanze	I programmi definiscono le demarcazioni solo a livello di principio (vision unitaria, sinergia, complementarità); la demarcazione di dettaglio è demandata all'azione del Coordinamento della DG Programmazione e Finanze.	Basso	Il paragrafo 8 del PO FESR definisce il sistema di <i>governance</i> del Coordinamento, demandando all'Autorità di Gestione la definizione, di concerto con l'Autorità di pari grado del PSR, dei criteri di demarcazione degli interventi, nel rispetto dei rispettivi quadri regolamentari, con particolare riferimento a specifici settori (sostegno PMI, energia, risorse idriche, tutela e conservazione della biodiversità, viabilità, agenda digitale, infrastrutture sociali in area rurale, ecc.).
Calabria	Comitato per la programmazione unitaria 2014/2020	I programmi definiscono le demarcazioni solo a livello di principio (vision unitaria, sinergia, complementarità); la demarcazione di dettaglio è demandata all'azione del Comitato istituito e al confronto tra i Dipartimenti regionali responsabili di ciascuna programmazione.	Basso	Il Comitato per la Programmazione Unitaria definisce i meccanismi di <i>governance</i> utili a coordinare ed integrare l'azione dei fondi. Sul tema della complementarità, il paragrafo 8 adotta una netta distinzione per il settore primario (ragionevolmente oggetto d'azione del PSR) e prevede una stretta complementarità tra fondi negli ambiti del sostegno all'avvio di imprese per giovani agricoltori e nelle catene agroalimentari, alle attività non agricole nelle zone rurali (incluso il turismo rurale) e lo sviluppo delle piccole aziende, nonché del sostegno alla creazione e allo sviluppo di attività non agricole.
Campania	Struttura dedicata nel Gabinetto di Presidenza	I programmi enunciano gli obiettivi comuni e gli ambiti di complementarità, senza tuttavia precisarne i confini; la demarcazione di dettaglio è demandata all'azione del coordinamento istituito e alle AdG.	Basso	Il coordinamento con il PSR è demandato all'AdG del PO FESR, che definisce, di concerto con la corrispondente Autorità FEASR, i criteri di demarcazione degli interventi. In coerenza con il PSR, il PO FESR riporta gli ambiti di complementarità, senza tuttavia delinearne gli ambiti di intervento specifici.

Regione	Organismo di coordinamento istituzionalizzato	Tipologia di approccio	Livello di dettaglio delle demarcazioni	Complementarietà e demarcazioni esplicitate
Emilia Romagna	Comitato permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020	I programmi definiscono le complementarità e le demarcazioni in maniera particolareggiata su ciascuno dei temi d'intervento.	Alto	<p>Il documento riporta aspetti di governance e di strategia, esplicitando gli organi costituiti ad hoc. L'integrazione con il FEASR si sviluppa in tutti gli assi del Programma, nell'intento di massimizzare gli impatti degli interventi a scala regionale, pur mantenendo la specificità di intervento dei singoli Fondi.</p> <p>In particolare, con riferimento alle attività di R&S, ad integrazione di quanto già previsto per il FESR, il FEASR si occuperà delle attività di trasferimento tecnologico e di realizzazione di progetti pilota e di sviluppo precompetitivo delle sole imprese attive nella trasformazione di prodotti di cui all'allegato 1 del trattato in prodotti non compresi nel medesimo allegato 1, qualora questi abbiano un importo totale inferiore a 300.000 Euro. In tema di competitività delle PMI, ad integrazione dell'impegno del FESR, il FEASR si occuperà delle sole imprese agricole (intese come l'imprenditore agricolo di cui all'art. 2135 del Codice Civile e loro coadiuvanti familiari) e delle imprese non agricole che trasformano i prodotti di cui all'allegato 1 del trattato in prodotti ricompresi nel medesimo allegato 1.</p> <p>Inoltre il FEASR si occuperà degli interventi sugli agriturismi e sulle fattorie didattiche candidati da micro e piccole imprese e delle nuove imprese, qualora ubicate in aree con problemi di sviluppo (aree D).</p>
FVG	Coordinamento di AdG istituzionalizzato	I programmi definiscono in maniera precisa gli ambiti di complementarità e demarcazione; il PSR esprime, per ciascun ambito, le proprie aree di intervento in forma tabellare.	Alto	<p>Il Friuli Venezia Giulia prevede strumenti di coordinamento su più livelli di <i>governance</i> (organizzativo, di programmazione strategica e attuativo). Con il PSR FEASR si evidenziano sinergie sulla misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali", in particolare rispetto alle azioni FESR volte a favorire investimenti innovativi (e non) nelle imprese. Su tutti i temi dell'Asse III e IV del POR interviene anche il PSR FEASR in maniera sinergica, per il miglioramento dei servizi di base ed il rinnovamento dei villaggi delle zone rurali (ove non interviene il FESR).</p> <p>La complementarità, sugli obiettivi comuni la non sovrapposibilità sarà assicurata dalla diversa tipologia di beneficiari, interventi, finalità. Per quanto riguarda l'OT3, il POR FESR non interviene nelle attività che riguardano la produzione da parte delle aziende agricole di prodotti</p>

Regione	Organismo di coordinamento istituzionalizzato	Tipologia di approccio	Livello di dettaglio delle demarcazioni	Complementarietà e demarcazioni esplicitate
				<p>trasformati che (in uscita) restano ricompresi tra quelli di cui all'allegato 1 del TFUE, nonché nella produzione primaria di prodotti di cui al medesimo allegato. Ciò permette di assicurare, a prescindere dalle specificità settoriali, un'azione pienamente operativa per il rilancio e il riposizionamento competitivo dell'intero tessuto imprenditoriale della Regione.</p> <p>Quale ulteriore tutela della non sovrapposibilità degli aiuti si richiamano i sistemi di controllo estremamente evoluti utilizzati nella gestione dei fondi comunitari e il diretto coinvolgimento delle strutture regionali nella programmazione, attuazione e monitoraggio delle iniziative relative ai propri ambiti di competenza settoriale. In particolare relativamente alle imprese di trasformazione e commercializzazione dell'agroalimentare, alle PMI forestali, al tipo di intervento 6.2. e alla misura 19 Sviluppo locale Leader del PSR, saranno operati controlli puntuali e incrociati dai competenti Uffici istruttori dell'AdG PSR e dell'AdG del POR FESR per evitare il rischio del duplice finanziamento.</p>
Lazio	Cabina di regia	I programmi definiscono in via prioritaria i principi della programmazione integrata ed i meccanismi di coordinamento e controllo; le demarcazioni sono indicate dal solo PO FESR in ordine al sistema produttivo, seppur in maniera generica; il coordinamento di dettaglio è demandato alla Cabina di regia regionale.	Basso	La Cabina di Regia regionale attua una specifica attività di coordinamento, razionalizzazione ed integrazione tra le politiche regionali. Per quanto riguarda il sistema produttivo saranno escluse dall'intervento del FESR le imprese Allegato I del Trattato, nella nuova accezione ampliata che include anche la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli.
Liguria	Assente	Le sinergie tra programmi sono esplicitate a livello di obiettivo tematico e operazioni previste, in maniera particolareggiata e complementare nei due documenti.	Alto	La regione ha identificata le seguenti aree di intervento prioritarie in cui i fondi SIE possono essere utilizzati in modo complementare per raggiungere gli obiettivi e i risultati attesi: istruzione, formazione, ricerca e innovazione. Per quanto concerne l'OT3 - "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese", l'obiettivo è demarcato per settore produttivo: il PSR interviene nei settori agricolo e forestale e il POR FESR negli altri settori. Le sinergie riguardano l'internazionalizzazione delle imprese, l'agroindustria, i servizi alla produzione, la logistica.

Regione	Organismo di coordinamento istituzionalizzato	Tipologia di approccio	Livello di dettaglio delle demarcazioni	Complementarietà e demarcazioni esplicitate
Lombardia	Assente	I due programmi risultano complementari; le demarcazioni tra programmi sono esplicitate all'interno dei documenti.	Alto	Il documento prevede il coordinamento in un'unica <i>vision</i> di sviluppo di azioni finanziate a valere sui fondi FESR, FSE e FEASR per la definizione di traiettorie di sviluppo.
Marche	Comitato per la politica regionale unitaria	I programmi definiscono in maniera complementare gli ambiti di demarcazione sulla base degli assi PO FESR; il coordinamento strategico delle politiche relative ai diversi fondi è affidata al Comitato per la politica regionale unitaria.	Medio	La Regione Marche affida al Comitato per la Politica Regionale Unitaria il coordinamento strategico dei programmi afferenti alla politica di coesione, una vera e propria cabina di regia che assicura una gestione integrata delle risorse convogliandole verso comuni obiettivi di sviluppo. Nel perimetro di questa ricerca, il documento delinea le seguenti complementarietà e demarcazioni: ASSE 3 – Il FEASR sosterrà le filiere agroalimentari e la creazione di imprese agricole; ASSE 4 – Il FEASR interverrà in maniera complementare per promuovere il risparmio energetico nelle imprese agricole.
Molise	Tavolo tecnico Interfondo	Le previsioni dei programmi sono complementari tra loro e definiscono le demarcazioni su base tematica e settoriale. L'armonizzazione delle politiche è affidata al tavolo tecnico Interfondo.	Medio	Per quanto riguarda la demarcazione fra il FESR e il FEASR, il FESR non finanzia la produzione primaria dei prodotti inclusi nell'Allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea. Il FESR può finanziare la prima trasformazione e la commercializzazione, dei prodotti che dopo la prima trasformazione sono ancora inclusi nell'allegato I, a condizione che i settori interessati non siano inclusi nel Programma di Sviluppo Rurale della regione.
Piemonte	Cabina di regia	I programmi adottano un approccio complementare nel delineare gli ambiti e le rispettive zone di intervento.	Alto	In merito all' integrazione tra il POR FESR ed il PSR FEASR si riscontra nell'OT3 una demarcazione per settore produttivo: il PSR interviene nei settori agricolo e forestale e il POR FESR negli altri settori. Le sinergie potranno riguardare l'internazionalizzazione delle imprese, l'agroindustria, i servizi alla produzione. La promozione dell'efficienza energetica e dell'energia rinnovabile (Asse IV del PO FESR) potranno trovare riscontro negli investimenti analoghi del PSR FEASR, ma non per la realizzazione di impianti da biomasse.
Puglia	Assente	I programmi adottano una struttura molto simile nel delineare gli ambiti di complementarietà e demarcazioni, indicando in dettaglio le medesime aree di sinergia e le rispettive zone di intervento.	Alto	Con specifico riferimento all' integrazione tra FESR-FSE e FEASR , i due programmi operano in maniera sinergica, diversificando il target di riferimento degli interventi. Nell'ambito della promozione dell'attività di innovazione delle imprese, il PSR sostiene il settore agricolo e forestale e il trasferimento di conoscenze tecniche, economiche,

Regione	Organismo di coordinamento istituzionalizzato	Tipologia di approccio	Livello di dettaglio delle demarcazioni	Complementarietà e demarcazioni esplicitate
				<p>gestionali, ambientali e scientifiche nelle zone rurali, mentre il sostegno agli altri settori economici è garantito dal POR (Assi 1–10). I Programmi nazionali e regionali FESR non possono finanziare la produzione primaria di prodotti compresi nell'allegato I del Trattato. I Programmi nazionali e regionali FESR possono finanziare la trasformazione primaria e la commercializzazione di prodotti che a seguito di tale trasformazione sono ancora inclusi nell'allegato I del trattato, di cui alle divisioni "10" ed "11" della Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007 (industria alimentare e delle bibite), a condizione che i settori interessati non siano inclusi nei Programmi regionali del FEASR".</p> <p>Rispetto al tema dell'energia, il PSR interverrà ad integrazione degli interventi del POR a favore delle imprese agricole e agroindustriali, mentre in tema di qualificazione energetica degli edifici, il FEASR privilegia gli interventi ubicati nelle aree rurali.</p>
Sardegna	Cabina di Regia	I programmi adottano un approccio complementare alla descrizione delle aree (PSR) e settori d'intervento (PO FESR).	Alto	<p>Il PO FESR riporta la nuova architettura della programmazione unitaria, individuandone nella Cabina di Regia regionale l'organo di coordinamento politico. Rispetto alla demarcazione tra FESR e FEASR, il POR FESR interviene nell'ambito delle azioni di propria competenza individuate nell'Accordo di Partenariato, in tutti i settori produttivi inclusi quelli della trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato 1 del Trattato in relazione alle produzioni non finanziate dai PSR. Esso non interviene nelle attività che riguardano la produzione primaria di prodotti di cui al medesimo allegato. Ciò permette di assicurare, a prescindere dalle specificità settoriali, un'azione pienamente operativa per il rilancio e il riposizionamento competitivo dell'intero tessuto imprenditoriale della Regione.</p>

Regione	Organismo di coordinamento istituzionalizzato	Tipologia di approccio	Livello di dettaglio delle demarcazioni	Complementarietà e demarcazioni esplicitate
Sicilia	Tavolo permanente per il coordinamento e l'integrazione dei fondi della Programmazione comunitaria 2014-2020 della Regione siciliana	I programmi adottano un approccio descrittivo delle aree di complementarità; le demarcazioni sono implicitamente demandate al tavolo permanente di coordinamento.	Basso	Per quanto riguarda l'obiettivo tematico 3, il FESR può intervenire non solo su prodotti allegato II del Trattato ma anche per trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli che danno luogo a prodotti che restano ancora in allegato I (p.e. succhi di frutta), purché si tratti di prodotti non finanziabili con il PSR (FEASR). Relativamente al sostegno per l'avvio di imprese le attività non agricole nelle zone rurali e lo sviluppo delle piccole aziende, nonché il sostegno alla creazione e allo sviluppo di attività non agricole il PO FESR sostiene sia le micro e le PMI in fase di avvio sia le imprese esistenti del sistema produttivo regionale orientate a migliorare la qualità e lo sviluppo di nuovi prodotti nei settori manifatturieri tradizionali e tipici dei territori.
Toscana	Cabina di Regia	I programmi adottano un approccio generale alla definizione delle aree di complementarità; la definizione delle demarcazioni è demandata agli organismi di coordinamento attivati.	Medio	Il coordinamento tra i Fondi a livello regionale viene assicurato a più livelli. A livello politico, la Giunta Regionale è la sede del coordinamento politico unitario. A livello tecnico, operano: Il Comitato Tecnico di Direzione (CTD); La Cabina di Regia permanente in materia di politiche di coesione (CdR).
Umbria	Gruppo di lavoro inter-direzionale	Le demarcazioni tra programmi sono indicate in maniera particolareggiata nei testi, che presentano struttura e contenuti simili.	Alto	La Regione Umbria adotta un approccio strategico unitario, finalizzato a massimizzare le sinergie tra i Fondi, con il supporto del Gruppo di Lavoro Interdirezionale, deputato ad esaminare le priorità e gli obiettivi della Strategia Europa 2020 e tradurle in priorità specifiche di investimento regionale per ciascun Fondo. Complementarietà con il PSR FEASR 2014-2020: - con l'obiettivo di promuovere la competitività del sistema produttivo regionale, il PO FESR sostiene interventi a favore delle PMI, con esclusione di quelle appartenenti al settore agricolo di cui all'Allegato 1 del Trattato, nel rispetto del criterio di demarcazione tra i Fondi. Il PSR FEASR interviene pertanto negli ambiti di cui all'Allegato 1 suddetto, concorrendo all'incremento della competitività del sistema produttivo umbro attraverso il sostegno per l'avvio di imprese per i giovani agricoltori (Sottomisura 6.1), per le attività extra agricole nelle aree rurali (Sottomisura 6.2), per lo sviluppo delle piccole aziende

Regione	Organismo di coordinamento istituzionalizzato	Tipologia di approccio	Livello di dettaglio delle demarcazioni	Complementarietà e demarcazioni esplicitate
				agricole (Sottomisura 6.3), per la creazione e lo sviluppo di attività extra agricole (Sottomisura 6.4).
Valle d'Aosta	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Forum Partenariale; ▪ Coordinamento delle AdG; ▪ Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale; ▪ Comitato per lo sviluppo locale 	Le demarcazioni sono riportate nei documenti, che presentano un approccio complementare nelle previsioni; il coordinamento è fortemente strutturato ed affidato ad una pluralità di organi ad hoc.	Alto	Per quanto riguarda il FEASR, la complementarità con il FESR attiene prevalentemente agli Obiettivi tematici 4 e 6 e gli interventi relativi ai siti "Natura 2000". In relazione a quest'ultimo ambito, il FEASR finanzia ad es. la stesura e l'aggiornamento di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 oltre che di ambiti territoriali ad alto valore naturalistico, mentre il FESR interverrà sotto l'aspetto promozionale dei territori.
Veneto	Gruppo tecnico di coordinamento della programmazione regionale unitaria	Le demarcazioni sono riportate nei documenti, che presentano un approccio complementare nelle previsioni; il coordinamento è fortemente strutturato ed affidato ad una pluralità di organi ad hoc.	Medio	La Regione Veneto predilige un approccio monofondo nella gestione dei Programmi Operativi Regionali dei fondi FESR, FSE e FEASR. Nel rispetto della mission propria di ciascun Fondo strutturale, laddove più fondi possano concorrere al conseguimento di un medesimo risultato si prevede di ricorrere ad un utilizzo congiunto o contestuale delle risorse stanziare sui diversi fondi, ricorrendo agli strumenti previsti dai regolamenti.

Le figure che seguono restituiscono una visione cartografica di quanto sintetizzato nelle tabelle.

FIG. 1 - INTENSITÀ DEL DETTAGLIO DELLE DEMARCAZIONI REGIONALI



Fonte: Elaborazione RRN/ISMEA

FIG. 2 - MAPPA DELLE REGIONI CHE HANNO ATTIVATO L'ORGANO DI COORDINAMENTO TRA FONDI



Fonte: Elaborazione RRN/ISMEA

Come si evince, la Regione Molise si posiziona tra le Regioni maggiormente attente all'esigenza di demarcazione/sinergia tra i Fondi avendo attivato un organo di coordinamento istituzionalizzato (Tavolo Tecnico Interfondo).

Tuttavia, a tale attenzione sembra conseguire un livello di demarcazione non ancora altamente dettagliato. Da questo punto di vista quali, ad esempio, Abruzzo (Il documento contiene indicazioni di natura organizzativa e programmatica), Emilia Romagna (Il documento riporta aspetti di *governance* e di strategia, esplicitando gli organi istituiti ad hoc) e Friuli Venezia Giulia (Il Friuli Venezia Giulia prevede strumenti di coordinamento su più livelli di *governance* (organizzativo, di programmazione strategica e attuativo) sembrano essere amministrazioni da cui mutuare pratiche di successo.

7 LA RISPOSTA ALLE DOMANDE VALUTATIVE E CONCLUSIONI

In coerenza con quanto richiamato nel Mandato valutativo, questa sezione del Report Finale del servizio contiene la risposta alle seguenti domande valutative.

Domanda valutativa	Risposta
<p>Nei <i>policy field</i> di comune interesse con il PSR, il sostegno del POR ha generato un plusvalore determinato da un modello efficace di programmazione unitaria?</p>	<p>Il livello di demarcazione registrato dalle analisi svolte in merito ai <i>policy field</i> di comune interesse appare sufficiente a conferma anche dei risultati del lavoro desk svolto dalla Rete Rurale Nazionale. Malgrado la Regione Molise abbia istituzionalizzato alcune strutture al fine di creare un modello di programmazione unitaria, l'interazione tra le strutture è apparso essere sostanzialmente assente, sebbene il livello di efficacia sia stato reputato essere buono anche in ragione della strategicità di alcuni strumenti operativi sia a livello territoriale che settoriale (ad esempio per ambiente e sviluppo sostenibile e innovazione)</p>
<p>È migliorabile l'enunciazione del principio di demarcazione adottato?</p>	<p>L'enunciazione del principio sembra basarsi per lo più sui documenti programmatici. Ai fini di un miglioramento degli strumenti operativi messi in campo a tal fine, sarebbe utile amplificare l'importanza di un coinvolgimento maggiore degli attori del territorio ed una più chiara suddivisione di compiti e ruoli (es. ampliare la competenza del Tavolo Tecnico Interfondo), ma anche quella di semplificare ulteriormente le regole di demarcazione (superando una definizione aprioristica della stessa). In generale, tuttavia, appare che il FEASR sia ancora sostanzialmente scollegato dal resto della programmazione, cosa che ha di fatto <i>limitato l'amplificazione di efficacia che si sarebbe dovuta generare attraverso l'integrazione, sia in ambito FEASR che FESR-FSE.</i></p>
<p>Nel rispetto della disciplina applicabile, quali sono le ricadute attuate di formulazioni alternative?</p>	<p>Come le analisi evidenziano potrebbero essere mutate pratiche di successo da altre realtà amministrative: indicazioni di natura organizzativa e programmatica chiare, dettagliare gli aspetti di governance e di strategia, esplicitando gli organi istituiti ad hoc, prevedere strumenti di coordinamento su più livelli di governance (organizzativo, di programmazione strategica e attuativo), ecc.</p>
<p>Sono rilevabili discrasie nell'intervento dei diversi Fondi?</p>	<p>Dagli esiti delle analisi, si può notare che le tempistiche attuate e le regole diverse dei Fondi risultano essere tra i principali fattori di difficoltà per il processo di integrazione. È rilevante, inoltre, segnalare come la capacità amministrativa degli uffici attuatori non adeguata sembri ostacolare gli obiettivi di integrazione della programmazione.</p>
<p>Creano effetti distonici nell'azione complessiva di programmazione unitaria?</p>	<p>Malgrado la formazione svolta negli ultimi periodi, la struttura amministrativa risulta da potenziare, anche attraverso strumenti di supporto tecnologici adeguati. Il POR sembra essere stato attuato, in relazione a esigenze di recupero dei ritardi maturati, per "grandi bandi" e tale circostanza ha mitigato le</p>

Domanda valutativa	Risposta
	sue capacità di essere sinergico rispetto al PSR (dal punto di vista dei tempi e delle modalità di attuazione degli interventi).
In qual misura sono mitigabili attraverso correttivi nel processo di progettazione congiunta dell'intervento?	<p>Le capacità del tavolo tecnico interfondo di attivare "gruppi tecnici" andrebbe sviluppata ulteriormente.</p> <p>La prassi, consentita dal regolamento del tavolo, di far partecipare <i>on demand</i> i servizi competenti per materia o altri soggetti comunque interessati andrebbe attivata più frequentemente.</p> <p>Il ricorso alla modalità della cd. procedura scritta andrebbe limitato, al fine di agevolare le occasioni di discussione e confronto.</p>
Quali sono i modelli alternativi che si ritiene di dover suggerire al fine di migliorare le sinergie/complementarità nel prossimo periodo di programmazione?	<p>Per il prossimo periodo di programmazione, la sinergia tra Fondi potrebbe essere potenziata attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ una costruzione condivisa dei Programmi Operativi, possibilmente mediante il ricorso ad una struttura istituzionalizzata con funzioni chiare e precise e basata su un documento programmatico alto in cui vengano enunciati gli obiettivi di sviluppo regionale della programmazione unitaria; ▪ un chiaro riferimento di dettaglio alla demarcazione tra gli interventi all'interno dei Programmi operativi; ▪ un <i>needs assessment</i> del territorio condiviso così da poter operare una più chiara demarcazione tanto a livello territoriale, quanto settoriale; ▪ il rafforzamento ed il coinvolgimento nelle diverse fasi della struttura amministrativa, in modo da affrontare e risolvere tempestivamente eventuali distonie ed operare i necessari correttivi attuativi.

In conclusione è evidente come l'esistenza di una netta demarcazione tra gli interventi FESR e FEASR è in qualche modo data per scontata in virtù della sostanziale identificazione del mondo agricolo con il PSR e del resto del mondo imprenditoriale con il FESR. Ne è testimonianza anche l'approccio degli stessi imprenditori agricoli e agroindustriali (le Organizzazioni dei Produttori ad esempio) che nella maggioranza dei casi, pur in presenza di contesti evoluti, non monitorano e non considerano alcuna opportunità agevolativa al di fuori del PSR e dell'OCM.

In realtà le cose stanno diversamente. I confini, le demarcazioni tra uno strumento agevolativo e l'altro si stanno facendo progressivamente più labili e le filiere Agrifood – anche in considerazione della loro rilevanza strategica settoriale - sono sempre più presenti nelle politiche di sostegno regionali e nazionali.

Anche il PSR, in maniera analoga, sta vivendo una fase di progressiva apertura verso i mondi non agricoli:

- ha fatto propria una logica forte di filiera agroindustriale in cui è ormai chiaro che per generare valore è necessario legarsi agli anelli più vicini al mercato e sostenere la contaminazione con operatori economici, anche *non food*, sinergici e diversamente strumentali alla crescita del settore agricolo nel suo complesso;

- ha stressato il tema dell'aggregazione come leva di competizione, dedicando un'intera misura alla cooperazione, diversamente declinata per obiettivi e ambiti di attuazione con partenariati misti e variegati in cui la presenza dell'impresa agricola è, di regola, condizione necessaria ma non sufficiente;
- ha condiviso una nuova responsabilità nello sviluppo dei territori rurali - non più e non solo preminentemente agricolo, ma sempre più a tutto tondo - affiancando l'approccio Leader, che continua ad essere il principale driver dello sviluppo *bottom up* di micro-territori, con misure che puntano a restituire attrattività alle aree rurali anche e prima di tutto nei confronti della loro stessa popolazione. È il caso dell'apertura alla creazione di micro e piccole imprese non agricole in aree rurali che aggiunge un'ulteriore tassello.

In quest'ottica dunque le sottomisure che sostengono la differenziazione del reddito agricolo, quelle per l'avvio delle attività extra-agricole in aree rurali, le misure di cooperazione, e l'approccio Leader possono essere lette congiuntamente come parti di un sottosistema di intervento potenziato, tutto interno ai PSR, che sostiene lo sviluppo economico delle aree agricole su più direttrici sinergiche.

ALLEGATI

Allegato 1 – Lista contatti

Mail	Nominativo / Ruolo	Ruolo / Struttura
affarigenerali@comune.agnone.is.it	Area interna "Alto – Medio – Sannio"	Aree interne / GAL / FLAG
agcimolise@virgilio.it	AGCI Molise	
alberta.delisio@regione.molise.it	Avv. Alberta De Lisio	Tavolo interfondo
altraitalia.ambiente@virgilio.it	Rappresentante di L'altra Italia	Partenariato economico - sociale - ambientale
ancemolise@assindustria.molise.it	Rappresentante dell'Ance Molise	Partenariato economico - sociale - ambientale
aniello.ascolese@coldiretti.it	Rappresentante della Coldiretti	Partenariato economico - sociale - ambientale
arsarp@legalmail.it	Commissario dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo Agricolo, Rurale e della Pesca - ARSARP dott. GINO CARDARELLI	
aufiero.angela@mail.regione.molise.it	Avv. Angela Aufiero	Ufficio Programmazione e Coordinamento Attuativo Programmi FSC
b.antonacci@finmolise.it	Presidente della Finanziaria regionale per lo sviluppo – Finmolise s.p.a dott. BARTOLOMEO ANTONACCI	
bes.pillarella@regione.molise.it	Massimo Pillarella	
c.zappone1@virgilio.it	Rappresentante per Unione regionali artigiani	Partenariato economico - sociale - ambientale
campobasso@cna.it	Giuseppe Trivisonno	
campobasso@copagri.it	Rappresentante della Copagri	Partenariato economico - sociale - ambientale
campobasso@italianostra.org	Rappresentante di Italia Nostra	Partenariato economico - sociale - ambientale
campobasso4@patronatoenac.it	Rappresentante della UCI	Partenariato economico - sociale - ambientale
cappuccio.alessandro@mail.regione.molise.it	Alessandro Cappuccio	-
carmela.basile@provincia.campobasso.it	Provincia di Campobasso	PA
cinquino.g@tiscali.it	Rappresentante dell'Associazione Regionale UNCEM dott. ANTONIO MATTEO MUCCIACCIO	UNCEM
claudia.romaniello@comune.campobasso.it	Comune Campobasso	PA
colitti.michele@mail.regione.molise.it	Michele Colitti	Ufficio Programmazione e Coordinamento Attuativo Programmi FSC
comcvs.ufftecnico@tiscali.it	Area interna SNAI "Mainarde"	Aree interne / GAL / FLAG
confesis@confesercentiregionalemolise.it	Rappresentante della Confesercenti	Partenariato economico - sociale - ambientale
consparita@cert.regione.molise.it	Giuseppina Cennamo	-
cpian@sviluppoitaliamolise.it	All'Amministratore delegato dell'Agenzia regionale per lo sviluppo del Molise - Sviluppo Italia Molise s.p.a dott. CLAUDIO PIAN	
dadante.mariagrazia@libero.it	Rappresentante di Compagnia delle Opere dell'Adriatico	Partenariato economico - sociale - ambientale
delbianco.nicolina@mail.regione.molise.it	Nicolina Del Bianco	AA e Ufficio Programmazione e Coordinamento Attuativo Programmi FSC
dfa.ago@tin.it	Rappresentante di AGCI Molise dott. AGOSTINO DI FENZA	Partenariato economico - sociale - ambientale

Mail	Nominativo / Ruolo	Ruolo / Struttura
digigiorgio.nvvp@regione.molise.it	Dott. Sergio Di Giorgio	Tavolo interfondo
direttore@galaltomolise.it	GAL Alto Molise	Aree interne / GAL / FLAG
direttore@moliseversoil2000.it	GAL Molise verso il 2000	Aree interne / GAL / FLAG
direzione-molise@istruzione.it	Responsabile dell'Ufficio Scolastico Regionale dott.ssa PAOLA SABATINI	
dirgen@arpamolise.it	Presidente dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - ARPA dott.ssa ANTONELLA LAVALLE	Agenzia regionale
dt@galmoliserurale.it	GAL Molise Rurale	Aree interne / GAL / FLAG
f.spina@cgilmolise.it	Franco Spina	
forum@forumterzosettore.it	Rappresentante del forum terzo settore	Partenariato economico - sociale - ambientale
g.notaro@cisl.it	Rappresentante della CISL	Partenariato economico - sociale - ambientale
g.tocci@regione.molise.it	Dott. Gaspare Tocci	Ufficio Programmazione e Coordinamento Attuativo Programmi FSC
gagliardi.giorgio@yahoo.it	Rappresentante per Unione regionali artigiani	Partenariato economico - sociale - ambientale
giarrusso.giuseppeantonio@mail.region e.molise.it	Giuseppe Antonio Giarrusso	Ufficio Programmazione e Coordinamento Attuativo Programmi FSC
gino.cardarelli@arsarp.it	Gino Cardarelli	
giuseppe.bronzino@mise.gov.it	Organismo Intermedio del POR Molise FESR - FSE 2014/2020 dott. GIUSEPPE BRONZINO	Gestione fonti
giuseppe.tondi@molisedati.it	Presidente di Molise Dati spa dott. GIUSEPPE TONDI	
guacci.gabriella@mail.region.molise.it	Gabriella Guacci	Ufficio Programmazione e Coordinamento Attuativo Programmi FSC
info@acem.molise.it	Rappresentante di Acem	Partenariato economico - sociale - ambientale
info@apimolise.it	Rappresentante di Api	Partenariato economico - sociale - ambientale
info@apimolise.it	Matilde Iosue	
info@cata-molisecentrale.it	Rappresentante per U.R.A.C.L.A.A.I	Partenariato economico - sociale - ambientale
info@comune.venafro.is.it	Alfredo Ricci	
info@confartigianatomolise.it	Rappresentante per Confartigianato	Partenariato economico - sociale - ambientale
info@flagmolise.it	FLAG	Aree interne / GAL / FLAG
info@galmoliserurale.it	GAL Molise Rurale	Aree interne / GAL / FLAG
info@grazianodagostino.it	Rappresentante della Confcommercio	Partenariato economico - sociale - ambientale
info@legacoopmolise.com	Rappresentante di Legacoop Molise	Partenariato economico - sociale - ambientale
innovaplus@email.it	GAL Innovaplus	Aree interne / GAL / FLAG
isernia@italianostra.org	Rappresentante di Italia Nostra	Partenariato economico - sociale - ambientale
legambientemolise@yahoo.it	Rappresentante di Legambiente Molise	Partenariato economico - sociale - ambientale
lorenzocerio@hotmail.com	Rappresentante di Adiconsum	Partenariato economico - sociale - ambientale
m.lavigna@assindustria.molise.it	Rappresentante di Assindustria	Partenariato economico - sociale - ambientale

Mail	Nominativo / Ruolo	Ruolo / Struttura
m.prece@assindustria.molise.it	Rappresentante di Assindustria	Partenariato economico - sociale - ambientale
marcellovecchiarelli@comune.termoli.cb.it	Comune Termoli	PA
maria.relvini@regione.molise.it	Maria Relvini	Ufficio Programmazione e Coordinamento Attuativo Programmi FSC
mario.cuculo@regione.molise.it	Mario CUCULO	
mariolga.mogavero@regione.molise.it	Mariolga Mogavero	AdG POR FSE FESR
massimo@trivisonno.it	Al Rappresentante per CNA	Partenariato economico - sociale - ambientale
mauro.dimuzio@regione.molise.it	Mauro Di Muzio	Ufficio Programmazione e Coordinamento Attuativo Programmi FSC
melina.litterio@regione.molise.it	Dr.ssa Melina Litterio	Ufficio Programmazione e Coordinamento Attuativo Programmi FSC
molise@cia.it	Donato Campolieti	
molise@confagricoltura.it	Vittorio Vescio	
molise@confcooperative.it	Rappresentante di Confcooperative Molise	Partenariato economico - sociale - ambientale
molise@libera.it	Rappresentante di Associazione Libera contro le mafie	Partenariato economico - sociale - ambientale
molise@wwf.it	Rappresentante di WWF	Partenariato economico - sociale - ambientale
moliseanci@gmail.com	Rappresentante di ANCI Molise avv. POMPILIO SCIULLI	NCI
moliseanci@gmail.com	Pompilio Sciulli	
monia.felice@gmail.com	Rappresentante di Adiconsum	Partenariato economico - sociale - ambientale
nicola.ciarmela@provincia.campobasso.it	Provincia di Campobasso	PA
nicola.dilisa@regione.molise.it	Nicola DI LISA	
p.desocio@cgilmolise.it	Rappresentante della CGIL	Partenariato economico - sociale - ambientale
p.milano@finmolise.it	Amministratore delegato della Finanziaria regionale per lo sviluppo – Finmolise s.p.a dott. PALO MILANO	
pavone.nicola@mail.regione.molise.it	Nicola Pavone	Ufficio Programmazione e Coordinamento Attuativo Programmi FSC
pitassi.giuseppe@mail.regione.molise.it	Arch. GIUSEPPE PITASSI	Partenariato economico - sociale - ambientale
presidente@molise.camcom.it	Rappresentante della Camera di Commercio del Molise dott. PAOLO SPINA	CCIAA
presidente@provincia.campobasso.it	Presidente o delegato della Provincia di Campobasso dott. FRANCESCO ROBERTI	Partenariato economico - sociale - ambientale
rdalessandro@sviluppoitaliamolise.it	Dott. Renato D'Alessandro Direttore Sviluppo Italia Molise	
reale.tito@mail.regione.molise.it	Responsabile del Servizio Rendicontazione, Controllo e Vigilanza dott. TITO REALE	Gestione fonti
rettore@unimol.it	Rettore dell'Università degli Studi del Molise	Università
rossi.vincenzo@mail.regione.molise.it	Presidente dell'Agenzia Regionale Molise Lavoro; dott. VINCENZO ROSSI	Ufficio Programmazione e Coordinamento Attuativo Programmi FSC

Mail	Nominativo / Ruolo	Ruolo / Struttura
rricciardi@notariato.it	Rappresentante della Confederazione italiana libere professioni Notaio RICCARDO RICCIARDI	Partenariato economico - sociale - ambientale
sabrina.tirabassi@comune.campobasso.it	Comune Campobasso	PA
saverio.menanno@regione.molise.it	Saverio Menanno	Ufficio Programmazione e Coordinamento Attuativo Programmi FSC
segreteria.presidenza@molise.camcom.it	Rappresentante della Camera di Commercio del Molise dott. PAOLO SPINA	CCIAA
serena.melogli@gmail.com	Presidente dell’Agenzia regionale per lo sviluppo del Molise - Sviluppo Italia Molise s.p.a Avv. SERENA MELOGLI	
sindaco.csvincenzo@tiscali.it	Area interna SNAI “Mainarde”	Aree interne / GAL / FLAG
sindaco@comune.isernia.it	Comune Isernia	PA
sindaco@comune.jelsi.cb.it	Area interna SNAI “Fortore”	Aree interne / GAL / FLAG
sindaco@comune.spinete.cb.it	Area interna “Matese”	Aree interne / GAL / FLAG
sindaco@comune.termoli.cb.it	Francesco Roberti	
staff.presidenza@provincia.isernia.it	Presidente o delegato della Provincia di Isernia avv. ALFREDO RICCI	PA
ugl.cbutil@alice.it	Rappresentante della UGL	Partenariato economico - sociale - ambientale
uimec.cb@virgilio.it	Matteo De Luca	
urmolise@pecert.uil.it	Rappresentante della UIL	Partenariato economico - sociale - ambientale
urp@consiglionazionaleforense.it	Rappresentante del Consiglio Nazionale Forense	Partenariato economico - sociale - ambientale
v.tosques@assindustria.molise.it	Rappresentante di Assindustria	Partenariato economico - sociale - ambientale
vecere.luigi@mail.regione.molise.it	Luigi Vecere	Ufficio Programmazione e Coordinamento Attuativo Programmi FSC
vincenzo.benassai@comune.campobasso.it	Comune Campobasso	PA

Allegato 2 - Questionario per la Valutazione del modello di sinergia/complementarità implementato e della demarcazione tra Fondi enunciata con riferimento al FEASR

Il presente questionario, che si inserisce nell'ambito delle attività valutative relative al servizio di valutazione volto a misurare le sinergia/complementarità del POR Molise 2014-2020 con il PSR FEASR, mira a comprendere quanto siano stati efficaci:

- I) l'enunciazione di principio volta a perimetrare la demarcazione di intervento dei fondi;
- II) quanto quest'ultima sia stata implementata efficacemente, sotto il profilo del processo di progettazione dell'intervento congiunto;
- III) quali siano i correttivi da adottare in vista del prossimo periodo di programmazione.

A tal fine, il questionario si sviluppa in tre sezioni:

4. la prima volta ad indagare nello specifico l'integrazione e la sinergia tra i Fondi, ovvero la capacità dei due Programmi di finanziare interventi sul territorio in grado di dispiegare i propri effetti in maniera coerente e complementare;
5. la seconda, invece, volta ad indagare la demarcazione tra i Fondi, ovvero la capacità delle Autorità di Gestione dei Programmi di mettere in campo dei meccanismi operativi atti ad evitare e/o minimizzare il rischio di sovrapposizione tra le fonti di finanziamento;
6. la terza, infine, volta ad indagare l'efficacia del modello di programmazione unitaria, evidenziando in particolare le eventuali criticità rilevabili e le possibili soluzioni operative.

Al fine di agevolare la compilazione del questionario, sarà garantito un supporto attraverso l'invio di una mail al seguente indirizzo:

vincenzo.angrisani@izi.it

SEZIONE 1 - INTEGRAZIONE E SINERGIA TRA FONDI

DOMANDA 1

A suo avviso in che misura la programmazione ha garantito l'integrazione e/o la sinergia a **livello settoriale** degli interventi cofinanziati dai diversi fondi (FESR-FSE, FEASR)?

Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla

Per quali settori ritiene che tale integrazione/sinergia sia stata garantita?

DOMANDA 2

A suo avviso in che misura la programmazione ha garantito l'integrazione e/o la sinergia a **livello territoriale** degli interventi cofinanziati dai diversi fondi (FESR-FSE, FEASR)?

Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla

Evidenzi i motivi del Suo giudizio.

DOMANDA 3

Per ciò che concerne i seguenti aspetti, in che misura ritiene che tale integrazione sia avvenuta?

Aspetto	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
Ambiente e sviluppo sostenibile				
Impresa e industria				
Turismo				
Formazione professionale				
Politiche attive del lavoro				
Infrastrutture e Mobilità				
Ricerca e Innovazione				
Associazionismo dei comuni e capacità amministrativa				
Pari opportunità e giovani				

DOMANDA 4

Su quali tipologie di interventi? (segnalare azioni POR/POC e PSR)

Segnalare azioni POR e Misure/SM/Operazioni PSR su cui tale integrazione sembra aver funzionato meglio e perché

DOMANDA 5

A suo avviso in che misura i seguenti strumenti di programmazione strategica o di pianificazione hanno meglio definito ambiti di integrazione?

Strumento	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
Strategia di specializzazione intelligente				
Strumenti di sviluppo locale di tipo partecipativo				
Investimenti Integrati Territoriali				
Piani di settore				
Strategia Aree Interne				
Altro (<i>specificare</i>)				

DOMANDA 6

A suo avviso in che misura i seguenti strumenti hanno valorizzato l'integrazione delle operazioni?

Strumento	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
Criteri di selezione				
Bandi/Avvisi				
Altro (<i>specificare</i>)				

DOMANDA 7

Quale strumento organizzativo ed in che misura ritiene sia stato più efficace a garantire le sinergie tra fondi?

Strumento	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
Cabina di coordinamento				
Tavolo Tecnico Interfondo				
Gruppi tecnici				
Sotto Comitato FSE				
Comitato di Sorveglianza				
Rapporti informali tra responsabili				
Altro (<i>specificare</i>)				

SEZIONE 2 - DEMARCAZIONE TRA FONDI

DOMANDA 1

A suo avviso quale strumento ha garantito una corretta demarcazione tra gli obiettivi dei Fondi nella selezione delle operazioni?

Strumento	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
Criteri di selezione				
Bandi/Avvisi				
Altro (<i>specificare</i>)				

DOMANDA 2

Quale strumento organizzativo ed in che misura ritiene sia stato più efficace a garantire la demarcazione tra fondi?

Strumento	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
Cabina di coordinamento				
Tavolo Tecnico Interfondo				
Gruppi tecnici				
Sotto Comitato FSE				
Comitato di Sorveglianza				
Rapporti informali tra responsabili				
Altro (<i>specificare</i>)				

Evidenzi i motivi del Suo giudizio.

SEZIONE 3 - MODELLO DI PROGRAMMAZIONE UNITARIA

DOMANDA 1

Come giudica l'efficacia del modello di programmazione (POR-PSR) unitaria in Molise?

Molto efficace	Abbastanza efficace	Poco efficace	Per nulla efficace

Evidenzi i motivi del Suo giudizio.

DOMANDA 2

Quali sono state le principali criticità nella programmazione unitaria degli interventi? Ed in che misura hanno impattato l'efficacia della programmazione regionale?

Strumento	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
Tempistiche di programmazione				
Tempistiche attuative				
Capacità amministrativa degli uffici attuatori				
"Regole" diverse dei Fondi				
Altro (<i>specificare</i>)				

Evidenzi i motivi del Suo giudizio.

DOMANDA 3

A suo avviso, c'è stata una risposta unitaria nel contrastare agli effetti del COVID-19?

SI NO

Se sì, come la giudica?

Molto buona	Abbastanza buona	Poco efficace	Per nulla efficace

Evidenzi i motivi del Suo giudizio.